



Anno LXVI ■ N. 8 ■ Agosto 2015

Poste Italiane Spa
Spedizione In Abbonamento Postale 70% (Trento)
contiene I.R. e I.P.

L'Artigianato

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE

DELLA PROVINCIA DI TRENTO - CONFARTIGIANATO



<https://commons.wikimedia.org/Rufus46>

Non solo d'estate le bufale ci accompagnano sempre

Primo piano ► 31 nuovi maestri artigiani
Associazione ► Un pezzo unico in quel di Arco

SCEGLI CHI HA GRANDI CAPACITÀ.



DA 2,8 m³ a 17 m³
DI VOLUME UTILE



DA 2,49 m a 4,07 m
DI LUNGHEZZA UTILE



DA 1,04 m a 1,42 m
DI LARGHEZZA UTILE
TRA I PASSAPUOTA



DA 680 Kg a 1,9 t
DI CARICO UTILE



CITROËN NEMO
DA 4€/GIORNO

NUOVO CITROËN BERLINGO
DA 5€/GIORNO

CITROËN JUMPY
DA 7€/GIORNO

CITROËN JUMPER
DA 8€/GIORNO

CON NUOVO «LEASING PRO» TAN 1,99% HAI 5 ANNI DI ANTIFURTO COMPRENSIVO
DI POLIZZA FURTO-INCENDIO E 5 ANNI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA INCLUSI.
E DOPO 5 ANNI SEI LIBERO DI TENERE O SOSTITUIRE IL TUO VEICOLO COMMERCIALE.

APPROFITTA INOLTRE DELLA NUOVA OFFERTA -50% SU TUTTE LE OPZIONI.

I VEICOLI COMMERCIALI CITROËN SODDISFANO QUALSIASI ESIGENZA DI LAVORO, CARICO E MOTORIZZAZIONE.
UN'AMPIA GAMMA DALLA QUALE PUOI SCEGLIERE IL MODELLO PIÙ ADATTO ALLE TUE NECESSITÀ.

TI ASPETTIAMO

CRÉATIVE TECHNOLOGIE




citroen.it

CITROËN partner TOTAL. Offerta della sistemazione in un'abitazione all'interno di un'auto di colore RW, NE o BF, per Citroën Nemo, 18 mesi (alla scadenza sono indicati sul sito di RW) o 36 mesi (alla scadenza sono indicati sul sito di RW) con un canone fisso per generalista (IVA inclusa) di Euro 499,00 al mese (IVA inclusa) e 5€ di gestione mensile (IVA inclusa) per un totale di Euro 504,00 al mese (IVA inclusa) e 5€ di gestione mensile (IVA inclusa) per un totale di Euro 509,00 al mese (IVA inclusa). Offerta valida fino al 31/06/2015. Salvo approvazione Banque Par. Per informazioni presso la Concessionaria, se vuoi conoscere i costi e i benefici.


Autostima
 UNICA CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRENTO E PROVINCIA

TRENTO - Spini di Gardolo (a 500 m. da uscita A22 TN nord) - Tel. 0461 1730100
 SEGUICI SU    AutostimaConcessionariaTrento

Direttore responsabile
Stefano Frigo

Comitato di redazione
**Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,
Alberto Dalla Pellegrina, Samantha Lira,
Guido Radoani**

Impaginazione e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale
della Stampa/ROC n. 5534

Tiratura **6.300 copie**
Online **4.747 copie**

Chiusura in redazione
4 settembre 2015

Direzione, redazione,
amministrazione
**Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento**
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
tel. 0461.803800 - fax 0461.824315

Posta elettronica
s.frigio@artigiani.tn.it

Sito internet
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Südtiroler Studio S.r.l.
Trento - Via Ghiaie, 15
tel. 0461.934494
studiotn@bazar.it
Direzione pubblicità: **Rosario Genovese**
Bolzano - Via Bari, 15
tel. 0471.914776
Direzione pubblicità: **Giuseppe Genovese**



Carta proveniente da foreste
gestite responsabilmente



Non solo d'estate, le bufale
ci accompagnano sempre

Editoriale

La solita bufala di Ferragosto. **(Roberto De Laurentis)** 3

Primo piano

MAESTRO ARTIGIANO
31 nuovi maestri artigiani **(Stefano Frigo)** 4

Associazione

CONFARTIGIANATO
Export: rapporto di Confartigianato **(Ufficio Stampa Confartigianato)** 5

NOVITÀ
Col credito d'imposta più vantaggi per le imprese 7
Il calo di produzione manifatturiera colpisce i trasporti: 7
traffico autostradale mezzi pesanti -15,6%

MADE IN
Merletti e la tutela del "made in" **(Ufficio Stampa Confartigianato)** 8
Nuova convenzione con Italnolo, il tuttonoleggio per il lavoro e il tempo libero 9

NOTE DI VIAGGIO 1/2: CHI È "MANUEL ROSSI" 8

EDILIZIA
Approvata la Riforma Urbanistica 10

INNOVAZIONE
Un pezzo unico in quel di Arco **(Stefano Frigo)** 12

CLASSIFICA
Il Trentino: la IV regione più ricca d'Italia 13

**NOTE DI VIAGGIO 2/2: CHI È LA "PASTICCERIA SAN CARLO
DI CARLONE LUIGI E CARLO E C. S.A.S."** 13

NUMERI
In Trentino siamo 537.416 **(Stefano Frigo)** 14
Al 30 settembre scadono i termini per far emergere i beni (denaro, 14
cassette di sicurezza, immobili) detenuti all'estero e non dichiarati al fisco

CRESCITA
Artigianato: imprese in crescita del 2,9% 15

SONDAGGIO
"Mamma, voglio fare l'artigiano" **(tratto da "La Stampa" del 9 luglio)** 18

ARTIGIANATO E TURISMO
Rilevazione di Confartigianato **(Ufficio Stampa Confartigianato)** 19

MUTUI
Riprendono i mutui per gli immobili 20

CULTURA 22

CATEGORIE 24

Rubriche

AVVISI 32



Ho contributi sufficienti per andare in pensione?
Come devo fare per presentare la domanda?
Quale sarà l'importo che mi spetta?

Se subisco un infortunio
cosa devo fare?



IL PATRONATO DEGLI ARTIGIANI

Il Patronato INAPA
una risposta
a tutte
le tue domande



Il Patronato INAPA
mette a tua disposizione
la consulenza
di medici ed avvocati



Sono andato in pensione ma lavoro ancora.
Pago sempre gli stessi contributi?
Qualcuno mi ha parlato di un supplemento di pensione.
Di cosa si tratta?

Che cos'è il Pacchetto Famiglia?
A chi posso rivolgermi per avere informazioni



La solita bufala di Ferragosto.

■ di Roberto De Laurentis

“

I Natale quando arriva, arriva.” Questa è la frase pronunciata da Renato Pozzetto in uno spot pubblicitario, trasmesso nel periodo delle festività natalizie, per celebrare ed esaltare non tanto la bontà della ricorrenza cristiana quanto quella di un panettone prodotto da una nota marca alimentare. Una frase spiritosa in uno spot pubblicitario, sempre uguale da diversi anni, che almeno una volta abbiamo visto alla televisione o ascoltato alla radio. Da qualche tempo ritengo che assolva alla stessa funzione anche la frase “il Ferragosto quando arriva, arriva.” Stavolta, però, non c’è né un comico a pronunciarla né un panettone da vendere a qualcuno. Più semplicemente, in questa stagione, si tratta di vendere ad un’opinione pubblica assopita nelle ferie la solita bufala – non nell’accezione di “mozzarella” – ferragostana. A cui tuttavia – complice l’abbondanza di molto gossip abbinata alla mancanza di notizie vere – danno ampio spazio le televisioni, le radio, i giornali. E la frase magica rilanciata dai media, la parola d’ordine generalizzata, il mantra che si ripete in questo caldo agosto diventa “c’è la ripresa!”. Affermazione peraltro poco originale – ciclicamente ripetuta dal 2008, con nessuna fortuna e totale insuccesso – da grandi economisti (abituati da tempo a non azzeccarne una), da affermati tutto-logi (disposti a correre sempre in soccorso dell’uomo forte al comando), da ormai screditati (chissà perché?) politici.

Ma se a Ferragosto 2014 poteva avere un qualche senso amplificare i primi deboli ed incerti segnali di cambiamento a sostegno del governo Renzi – nominato da pochi mesi, in odore di rivoluzione politica, vincitore delle elezioni europee di maggio – annunciare oggi la crescita e la ripartenza del cosiddetto sistema Italia è, a mio parere, un’autentica sciocchezza. Dettata o dall’appartenenza politica o dalla malafede o dall’ignoranza, nel senso di non-conoscenza. E provo a sintetizzare il perché, in tre pensieri.

Il primo. Lasciare nelle tasche dei lavoratori gli 80 euro renziani/mese – quasi mille/anno – per rilanciare i consumi non ha prodotto alcun risultato poiché, allo stesso tempo, si è continuato ad aumentare la pressione fiscale. Arrivata secondo l’ISTAT al 44,5% che per l’imprenditore, nel versare le quote inerenti ai contributi, sale quasi al 70%. Impossibile quindi, senza marginalità, spendere oppure investire. Il secondo. Dare un nuovo assetto al Senato per contenere i costi della politica è una operazione buona forse per l’immagine ma che non tocca la macchina pubblica, che va ad incidere su un costo minimo, che non genera valore aggiunto, che trascina il dibattito lontano dai problemi reali dell’Italia. Quelli di una burocrazia pesante, ottusa ed invadente, nemica del cittadino e dell’impresa. Di un sindacato vetusto ed immobile, pietrificato nei rituali ed incapace di cambiamento, vicino al dipendente pubblico e al pensionato ma lontano, ogni giorno di più, dal lavoratore e dall’impresa. Come i casi Fiat, Electrolux ed altri ancora insegnano. Di un fisco invadente, irrispettoso ed avido, costretto a raschiare il fondo del barile, sia del cittadino sia dell’impresa, per alimentare una macchina pubblica oggi enorme, inefficiente, insaziabile. Della mancanza di un senso di appartenenza, laddove ognuno pensa solo a se stesso e non si sente affatto dentro un popolo. Del problema dei problemi, il lavoro. Che non c’è, né per i giovani né per i meno giovani e che, quando c’è, ha un costo altissimo capace di demotivare e frenare l’impresa. Alla quale il mitizzato Jobs Act fornisce norme e contributi, non potendo generare lavoro e con la certezza che non sono mai le leggi a creare i posti-lavoro ma le richieste dei mercati e la voglia di crescita dell’impresa. Da ultimo, i troppi annunci di cose molto difficili e lente da realizzare: dalla riforma della Pubblica Amministrazione (chi taglierà burocrazia, inefficienza, posto di lavoro garantito, tutelato, protetto, sindacalizzato quando a votare sono tre milioni e mezzo di dipendenti pubblici?) per finire alla Riforma Fiscale (chi riuscirà ad abbassare le tasse senza aver prima contenuto e tagliato il costo della macchina pubblica?).

Mi fermo qui. E se questa è l’Italia, non molto diversa è la situazione nella nostra provincia. Con il saldo negativo di 1480 tra entrati-usciti dal mondo del lavoro mentre quello nazionale è negativo di sessantamila, a fine giugno. Con i giornali che dicono di posti di lavoro sempre più incerti dalla Marangoni alla Malgara, dalla Marsilli alla Pama e l’elenco non finisce qui. Con imprese che hanno già bruciato ingenti risorse pubbliche e che oggi alzano ulteriormente il prezzo con la minaccia di andarsene dal territorio. Con le ventimila persone, parcheggiate negli ammortizzatori sociali di competenza provinciale, che fanno ricordare il premio Nobel per l’economia Milton Friedman “se tu paghi la gente quando non lavora e la tassi quando lavora, non essere sorpreso se produci disoccupazione”.

Il tutto mentre l’argomento “duro” trentino sembrano essere i corsi scolastici sul “gender”. Un po’ come se, a bordo del Titanic, il problema vero fosse il colore della nave. Per rimanere in tema, probabilmente toccherà ancora una volta a noi piccole imprese – o, se preferite, piccole scialuppe di salvataggio – portare in salvo la comunità trentina. Con il nostro impegno, la nostra fatica, la nostra capacità, la nostra passione, la nostra pazienza. Anche nel sopportare la solita bufala di Ferragosto.. ■



Roberto De Laurentis
Presidente dell’Associazione
Artigiani e Piccole Imprese della
Provincia di Trento.

31 nuovi maestri artigiani

Sono 31 i nuovi maestri artigiani, 17 elettricisti e 14 pittori edili, che vanno ad aggiungersi ai 214 maestri artigiani trentini. Lo scorso 24 giugno, presso il Centrofor - Centro di formazione professionale e prevenzione infortunistica dell'edilizia della Provincia di Trento, la cerimonia di consegna dei titoli.

■ di Stefano Frigo

Il maestro artigiano

Il titolo di maestro artigiano è un certificato di eccellenza rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento e riconosciuto a quegli artigiani che possiedono determinati requisiti di età ed esperienza, nonché che abbiano frequentato corsi formativi (si tratta di circa 400 ore) e superato esami di conoscenza. Il titolo viene attribuito con lo scopo di favorire la trasmissione della conoscenza del mestiere artigiano: in questo senso gli artigiani sono e diventano veri e propri "maestri", trasmettono il sapere tecnico del mestiere artigiano alle giovani generazioni.

Questo riconoscimento è tipico del mondo di lingua tedesca e dell'Alto Adige, ove la figura del maestro artigiano è ben nota. In Trentino la figura è relativamente giovane, è stata infatti istituita dalla Provincia nel 2002.

Ad oggi sono formalmente riconosciuti in Trentino 214 maestri artigiani nelle categorie di acconciatore, falegname serramentista, falegname arredatore, estetista, sarto, termoidraulico, carpentiere in ferro, lattoniere, posatore in pietra, posatore in ceramica, posatore in legno, autoriparatore e odontotecnico, panificatore: con i 31 nuovi maestri artigiani elettricisti (17) e pittori edili (14) si supera la soglia dei 250 maestri artigiani, ottenendo così massa critica necessaria per la piena operatività della nuova bottega scuola.

Sono inoltre in cantiere ben 9 corsi, che permetteranno di raggiungere il traguardo dei 300 maestri artigiani:

- in fase di conclusione i corsi per maestri carrozzieri e pasticciere;
- in fase di completamento i corsi per acconciatori, estetiste e fotografi-videoperatori;

- in fase di progettazione i corsi per carpentieri in legno, giardinieri, fumisti-spazzacamini e trasformatori della pietra.

La bottega scuola

La Provincia autonoma di Trento ha avviato un processo tramite cui portare le aziende artigianali a essere non solo un luogo dove esercitare un'attività produttiva, ma anche una struttura nella quale trasmettere alle nuove generazioni le conoscenze acquisite dagli artigiani tramite un'esperienza decennale nel settore. L'istituto della bottega scuola è la naturale evoluzione della figura del maestro artigiano, poiché consente a coloro in possesso di tale titolo di istituire nei propri laboratori una bottega scuola.

Tale processo è giunto l'anno scorso a coronamento con l'approvazione, da parte della Giunta provinciale, dei requisiti per l'accreditamento delle botteghe scuola nel settore della lattoneria. È stata quindi la Commissione provinciale per l'artigianato, insediatasi nel 2012, alla quale compete la supervisione dei corsi di maestro artigiano, a dare avvio alla progettazione delle prime botteghe scuola dei maestri artigiani, a partire dalla bottega scuola dei lattonieri e proseguendo con la progettazione delle botteghe scuola dell'acconciatura, della termoidraulica e della carpenteria in ferro. A oggi sono 4 le nuove botteghe scuola, con più di 20 botteghe scuola già operative, nei settori sopra indicati. Gli enti utilizzatori, fra cui in particolare l'Agenzia del Lavoro e il Dipartimento della Conoscenza della Provincia autonoma di Trento, potranno poi utilizzare tali strutture al fine di avviare progetti di formazione all'interno delle botteghe stesse, per specializzare ulteriormente gli studenti futuri artigiani o per sostenere lavoratori in difficoltà. ■

EXPORT

Rapporto di Confartigianato

Anche nel 2015 le piccole imprese spingono l'export made in Italy: +4,1%. "Brillano" Veneto e Napoli. Corea del Sud miglior cliente (+24,4%). Crolla export in Russia: -34,6%

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

«**A**nche nel 2015 le piccole imprese sono in *pole position* nella corsa del *made in Italy* sui mercati internazionali. Nel primo trimestre di quest'anno dal nostro Paese sono volati nel mondo prodotti per un valore di 25,8 mi-

liardi di euro (pari al 27,2% del totale del nostro export manifatturiero), con un aumento del 4,1% rispetto allo stesso periodo del 2014».

Il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti sottolinea i risultati delle vendite all'estero ottenuti dai settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese sulla base di un rapporto realizzato dalla Confederazione.

Dalla rilevazione emerge che le vendite all'estero dei prodotti delle piccole imprese superano l'andamento complessivo delle nostre esportazioni che, nei primi tre mesi del 2015, hanno fatto registrare un aumento del 3,1%.

Complessivamente, tra marzo 2014 e marzo 2015, i prodotti esportati dalle micro e piccole imprese valgono 102,4 miliardi, pari al 6,2% del Pil.

Dinamica esportazioni manifatturiere nei settori a più alta concentrazione di MPI* nelle regioni italiane

I trim. 2015. Mln di euro; incidenza %, quota % su export manif., rank, var. % su I trim. 2014 e al netto di variazione della Russia

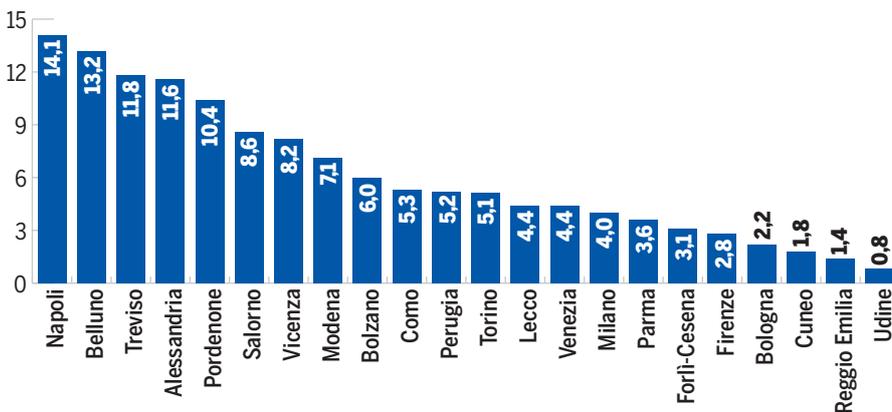
Provincia	TOTALE MANIFATTURIERO		TOTALE 8 DIVISIONI AD ALTA CONCENTRAZIONE DI MPI					
	Export I trim. 2015	Var. % tendenz.	Export I trim. 2015	%	Quota su export manifatturiero	Rank	Var. % tendenz.	Var. % al netto della Russia
Abruzzo	1.748,6	-1,9	261,6	1,0	15,0	15	-4,8	-2,3
Basilicata	507,2	173,9	23,8	0,1	4,7	20	-2,1	-0,6
Calabria	75,2	13,6	27,4	0,1	36,4	5	11,8	12,1
Campania	2.336,7	2,2	1.035,4	4,0	44,3	1	9,7	10,6
Emilia-Romagna	13.059,0	4,2	3.462,4	13,4	26,5	8	5,2	7,3
Friuli-Venezia Giulia	3.403,9	31,9	768,9	3,0	22,6	12	7,4	9,3
Lazio	4.390,5	5,3	408,6	1,6	9,3	18	5,5	6,2
Liguria	1.527,3	3,7	265,0	1,0	17,4	14	23,6	23,9
Lombardia	26.079,3	0,6	6.090,2	23,6	23,4	11	0,3	1,6
Marche	2.853,6	-7,1	1.126,6	4,4	39,5	4	-3,9	0,1
Molise	82,8	9,9	21,0	0,1	25,4	10	-7,3	-5,8
Piemonte	10.883,2	5,6	1.959,4	7,6	18,0	13	6,7	7,0
Puglia	1.723,2	-7,6	444,9	1,7	25,8	9	1,9	2,4
Sardegna	1.215,6	8,3	126,0	0,5	10,4	17	91,0	92,0
Sicilia	1.654,9	-23,7	128,1	0,5	7,7	19	5,7	5,4
Toscana	7.310,9	1,0	3.045,2	11,8	41,7	3	2,1	2,5
Trentino-Alto Adige	1.640,2	8,8	500,0	1,9	30,5	7	5,6	6,2
Umbria	844,0	0,1	280,4	1,1	33,2	6	4,6	6,1
Valle d'Aosta	146,8	5,6	15,6	0,1	10,7	16	-1,5	-1,2
Veneto	13.388,3	5,8	5.766,3	22,4	43,1	2	7,0	8,2
Province n.c.	72,0	-27,0	22,3	0,1	30,9		-31,6	-23,1
Italia	94.943,3	3,1	25.779,3	100,0	27,2		4,1	5,4

* Divisioni con % addetti di imprese <50 addetti su totale addetti di divisione>=60% nel 2011 in Italia, Ateco 2007

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Le 22 province con dinamica positiva dell'export di settori MPI* tra le 34 principali province

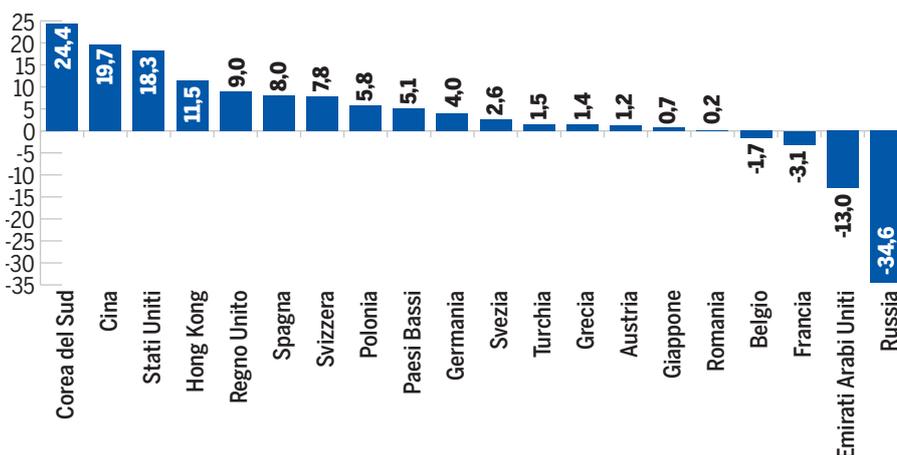
I trim. 2015. Var. % su I trim. 2014. Media nazionale: 4,1%. Province con quota di export MPI superiore all'1% (257,8 milioni di euro)



* Divisioni con % addetti di imprese <50 addetti su totale addetti di divisione>=60% nel 2011 in Italia, Ateco 2007
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dinamica dell'export di MPI nei 20 principali mercati

I trim. 2015. Var. % su I trim. 2014



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

«Con questi “numeri” – sottolinea il Presidente Merletti – le piccole imprese si confermano ambasciatrici dell’alta qualità *made in Italy* e componente fondamentale dell’economia italiana. Il sistema economico e produttivo italiano, ricco anche di micro e piccole imprese, è un modello adatto allo sviluppo che va sostenuto e accompagnato».

A tenere alta la bandiera *made in Italy* nel mondo sono soprattutto i **prodotti alimentari** che mostrano un **aumento** del 5,9% del valore delle esportazioni. Bene anche i settori dei **mobili** (+5,6%) e dei **prodotti in metallo** (+4,3%).

Secondo il rapporto di Confartigianato, al vertice della **classifica regionale** per l’aumento, nel primo trimestre 2015, di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese si colloca il **Veneto** con una crescita del 7%. Secondo posto per il **Piemonte**, che registra un incremento del 6,7%, e terza posizione per l’**Emilia Romagna** che fa segnare un +5,2%. Seguono la Toscana (+2,1%) e la Lombardia (+0,3%).

A livello **provinciale** la migliore performance per le vendite all’estero di *made in Italy* proveniente dalle piccole imprese è quella di **Napoli** che, tra il primo trimestre 2014 e i primi tre mesi del 2015, ha visto crescere le esportazioni del **14,1%**. Al secondo posto della classifica provinciale per il maggiore incremento di export si colloca **Belluno** (+13,2%), seguono **Treviso** (+11,8%), **Alessandria** (11,6%), **Pordenone** (10,4%), **Salerno** (8,6%), **Vicenza** (8,2%), **Modena** (7,1%), **Bolzano** (6%), **Como** (5,3%), **Perugia** (5,2%), **Torino** (5,1%), **Lecco** e **Venezia** entrambe con un aumento del 4,4%.

Ad apprezzare sempre di più i prodotti delle nostre piccole imprese è la **Corea del Sud** dove l’export è cresciuto del **24,4%**, seguita da **Cina** (+19,7%), **Stati Uniti** (+18,3%), **Hong Kong** (+11,5%), **Regno Unito** (+9,0%), **Spagna** (+8%), **Svizzera** (+7,8%), **Polonia** (+5,8%).

All’opposto ha registrato un vero e proprio **crollò** l’export delle nostre piccole imprese verso la **Russia**, **diminuito del 34,6%**. Confartigianato ha calcolato che, senza il calo di vendite in Russia, l’export complessivo delle micro e piccole imprese italiane avrebbe registrato un tasso di crescita del 5,4%, di 1,3 punti superiore al 4,1% effettivo. In particolare la caduta delle vendite sul mercato russo vale 4 punti di mancata crescita dell’export nei settori di MPI nelle Marche, 2,5 punti in Abruzzo, 2,1 punti in Emilia Romagna, 1,9 punti in Friuli Venezia Giulia, 1,5 punti in Umbria, 1,4 punti in Lombardia e 1,2 punti in Veneto! ■



Col credito d'imposta più vantaggi per le imprese

Taglia il traguardo la Convenzione fra l'Agenzia delle Entrate e la Provincia autonoma di Trento per l'utilizzo dei contributi provinciali alle imprese da fruire in compensazione tramite modello F24.

L'esclusivo utilizzo dei canali informatici permette all'Agenzia di verificare, già in fase di elaborazione dei modelli F24 presentati dai contribuenti, che l'ammontare dei contributi utilizzati in compensazione non ecceda l'importo concesso dalla Provincia.

Vengono quindi scartate le operazioni che non rispettano tale requisito, permettendo, pertanto, un controllo a monte del legittimo utilizzo dei contributi stessi.

La convenzione ha durata triennale e stabilisce gli obblighi informativi a carico della Provincia, che dovrà con almeno un mese di anticipo chiedere l'istituzione dei codici tributo che i contribuenti utilizzeranno nel modello F24 per operare le compensazioni e trasmettere all'Agenzia i dati dei contributi spettanti (beneficiari e importi) secondo specifiche tecniche predeterminate. Per quanto riguarda l'Agenzia delle Entrate, essa fornirà alla Provincia i flussi informativi relativi alle operazioni di utilizzo in compensazione dei contributi.

Quali sono i soggetti beneficiari? Qualsiasi impresa riconosciuta come tale ai sensi della Legge 6/99, ossia che rientra nei codici ATECO individuati. Per gli interventi relativi alla banda larga saranno agevolabili tutte le imprese indipendentemente dai codici attività.

In questo primo periodo di applicazione, le tipologie di investimenti che avranno diritto alle agevolazioni in compensazione sono le seguenti:

- investimenti fissi per spese fino a € 300mila (escluse nuove iniziative e reti d'impresa);
- ricerca per spese fino a € 100mila;
- aiuti all'internazionalizzazione per fiere individuali, azioni di commercializzazione di sistema tramite consorzi e cooperative, missioni all'estero e *incoming*;
- servizi alle imprese per certificazioni e consulenze;
- allacciamenti alla banda larga.

Per gli interventi previsti in compensazione fiscale è esclusa la possibilità di agevolazione con contributi diretti. A regime le domande, come stabilito dalla

delibera di Giunta, andranno presentate a Confidi entro il 30 aprile di ogni anno (per il 2015 entro il 31 agosto). Nella domanda vanno inserite le spese sostenute nell'anno precedente (dall'1/1 al 31/12); per gli allacciamenti alla banda larga per l'anno 2015 sono consentite spese dal 13 aprile 2015 fino al 31 agosto. L'istruttoria avverrà secondo la procedura automatica in tempi contenuti. La concessione avverrà seguendo l'ordine di presentazione in relazione alle risorse disponibili (per l'anno 2015 € 3,8 milioni, a cui si aggiungono in assestamento € 6,2 milioni per gli interventi generali e € 16 milioni per la banda larga). ■

[S.F.]

Il calo di produzione manifatturiera colpisce i trasporti: traffico autostradale mezzi pesanti -15,6%

Due cicli recessivi ravvicinati in sette anni hanno esteso le criticità del settore produttivo al comparto dell'autotrasporto che dal 2009 al 2014 ha visto ridursi il numero delle imprese del 13,3%.

Nel trasporto merci su strada il fatturato è di 43.880 milioni di euro, il valore aggiunto è di 10.571 milioni di euro e le imprese occupano 309.153 addetti, di cui 224.465, pari al 72,6%, sono dipendenti.

Il 91,9% delle imprese del trasporto di merci su strada e servizi di trasloco si concentra nella classe delle micro imprese fino a 9 addetti, quota che sale al 97,0% per la classe delle micro e piccole sotto i 20 addetti e ulteriormente al 99,3% considerando la classe delle piccole imprese al di sotto dei 50 addetti. Anche per quanto riguarda la distribuzione degli addetti prevalgono le imprese con meno di 9 addetti con il 48,1% dell'occupazione complessiva; la quota dell'occupazione sale al 64,4% per le tutte le imprese fino a 20 addetti e arriva all'80,4% per le piccole imprese fino a 50 addetti.

Il calo del 24,0% della produzione manifatturiera tra il 2007 e il 2014 fa scendere la domanda di trasporto merci: nell'arco di tempo esaminato, infatti, il traffico autostradale di mezzi pesanti è sceso del 15,6%.

Il calo tendenziale del -5,2% osservato nel 2009 non è stato intenso come il -7,5% registrato nel 2012; nel 2014 si osserva una crescita dello 0,7%, primo dato positivo dopo quattro anni consecutivi di calo.

Merletti e la tutela del “made in”

Il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti: «Nessun passo indietro su “made in”: ne va del futuro di 600mila imprese».

■ di Ufficio Studi di Confartigianato

«**N**essun passo indietro, nessun cedimento nella difesa del patrimonio manifatturiero italiano».

È quanto sollecita al Governo il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti in relazione al negoziato sulla tutela del “made in” sul quale oggi, a Bruxelles, al Consiglio Ue Competitività si è registrata una situazione di stallo.

«L'Italia – sottolinea il Presidente Merletti – non deve rinunciare a difendere l'origine dei propri prodotti e a valorizzare il patrimonio manifatturiero rappresentato da 596.230 imprese con 16.274.335 addetti, di cui il 58% in micro e piccole imprese fino a 20 addetti. Le imprese artigiane manifatturiere sono 326.226 e danno lavoro a 974.987 addetti. Con questi numeri, se non è l'Italia a tutelare l'identità delle produzioni, quale altro Paese europeo è più interessato?».

«Il Ministro dello Sviluppo economico Federica Guidi – aggiunge Merletti – proprio oggi ha detto che

il Governo punta alla valorizzazione del sistema manifatturiero italiano per il futuro della nostra economia. Allora si stringa il negoziato per raggiungere il risultato in sede di Consiglio Europeo».

«Confartigianato – sostiene Merletti – continuerà a battersi affinché l'Europa riconosca e approvi l'obbligo di indicare il marchio “made in” sui prodotti al fine di garantirne la piena tracciabilità, come già avviene nei principali Paesi aderenti al Wto (ad es. USA, Giappone, Canada e Corea). Ne va della difesa del patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, del diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, della lotta al grave fenomeno della contraffazione che nel mondo fattura 200 miliardi l'anno e che in Italia “vale” 6.924 milioni, pari allo 0,45% del Pil, e colpisce proprio i settori di punta del *made in Italy*, tessile, abbigliamento, calzature, occhialeria, cosmetici, giocattoli». ■

1/2 NOTE DI VIAGGIO di GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

CHI È “MANUEL ROSSI”



Viale Trieste, 7/1
Trento
www.rendertofuture.com
cell. 340.3747653

“RENDER TO FUTURE”
A new way for your visualization

La computer grafica si è sempre più utilizzata per permettere la visualizzazione di progetti architettonici complessi, dove il progettista aveva la necessità di stupire i grandi committenti con opere grandiose e faraoniche. Nel tempo però si è riuscita a portare anche nei “piccoli” progetti.

Il nostro scopo è di portarla all'interno del contract e dell'arredamento per ufficio. Grazie anche a un background pluriennale maturato nel settore dell'office furniture e contract conosciamo la maggior parte dei prodotti in commercio, riuscendo quindi a garantire rapidità e alto livello qualitativo nei progetti che ci vengono affidati.

Che sia da realizzare un render sulla base di un progetto esistente o elaborare qualche soluzione innovativa siate certi che troverete un partner affidabile e competente.

La creatività di Manuel Rossi e le sue immagini con una profonda anima ti possono regalare un'emozione e lasciare il segno.



Nuova convenzione con Italnolo, il tuttonoleggio per il lavoro e il tempo libero

È stata siglata una nuova convenzione con Italnolo, che con le sue sedi a Trento e Rovereto permette di noleggiare tutto ciò che può servire per le più svariate necessità. I due centri sono in grado di fornire in tempo reale consulenza, informazioni tecniche e sopralluoghi presso cantieri o abitazioni, assistenza tecnica rapida ed efficace e la possibilità di consegnare tutti gli articoli richiesti. Gli associati usufruiscono di uno sconto del 10% sul prezzo di listino e tariffe particolari per il noleggio di autocarri, veicoli fino a 9 posti, vetture e furgoni, a esclusione delle spese accessorie (assicurazioni, materiali di consumo, trasporti ecc.).

Con Italnolo Gruposovecar è possibile risolvere necessità di lavoro e anche per il tempo libero con il vantaggio di:

- non fare nessun investimento utilizzando il bene solo per il tempo necessario;
- utilizzare attrezzature adeguate;
- nessuno spazio occupato dall'attrezzatura una volta utilizzata;
- costi certi.

Italnolo Gruposovecar fornirà gratuitamente, a chi ne farà richiesta, la guida al noleggio, un catalogo composto da immagini e dati tecnici.

Per informazioni:

- Trento, Via Vienna 76, loc Spini sett. D
tel. 0461.950648, mail trento@italnolo.it
- Rovereto, Via Don GP Muratori 1, Isera
tel. 0464.425241, mail rovereto@italnolo.it

Il sito www.gruposovecar.com



Vestiamo lo spazio.



Approvata la Riforma Urbanistica

Soddisfazione da parte dell'Associazione Artigiani.

È stata approvata la legge di Riforma Urbanistica provinciale, presentata dall'assessore Daldoss, che ha attivamente coinvolto nell'elaborazione della stessa i rappresentanti delle Associazioni imprenditoriali e degli Ordini professionali. Di questa legge l'Associazione Artigiani valuta positivamente soprattutto:

- la semplificazione delle norme e la velocizzazione delle procedure in edilizia e in urbanistica;
- l'introduzione di un Regolamento urbanistico-edilizio provinciale unico che dovrebbe portare a comportamenti più omogenei da parte delle diverse amministrazioni comunali;
- maggiori possibilità di insediamento di attività terziarie nelle aree produttive.

Di seguito riportiamo il commento della dott.ssa Marzia Albasini, responsabile della categoria dell'Edilizia dell'Associazione, che ha partecipato attivamente al Gruppo di lavoro sulla riforma.

Nella seduta finale dello scorso 21 luglio il Consiglio provinciale ha approvato la Riforma Urbanistica

Provinciale (Legge provinciale n. 15/2015, approvata con 21 sì, 9 astensioni e un solo voto contrario - del Movimento 5 Stelle).

Della riforma abbiamo potuto apprezzare sia i contenuti che la modalità di costruzione della proposta, che ha previsto il coinvolgimento di tutti gli attori – tra i quali la nostra Associazione – in un Tavolo tecnico di confronto pratico e operativo.

Apprezzabili inoltre la semplificazione delle norme e la liberalizzazione degli interventi edilizi, anche al fine di velocizzare le tempistiche e alleggerire il peso burocratico per le imprese, oltre alla maggiore consapevolezza dell'importanza e della delicatezza dell'apporto di ciascuno al governo del territorio, con una maggiore assunzione di responsabilità, a tutti i livelli.

Nella nuova normativa emerge (art. 77) una nuova e miglior definizione dei concetti di: **manutenzione straordinaria** (comprenderà anche gli interventi di accorpamento di unità immobiliari con esecuzione di opere comportanti la variazione dei volumi e delle superfici delle singole unità immobiliari, purché non sia



modificata la volumetria complessiva degli edifici e si mantenga l'originaria destinazione d'uso) e di **ristrutturazione edilizia** (comprenderà tutti gli interventi su edifici esistenti, inclusa la demolizione e ricostruzione anche con diverso ingombro planovolumetrico e sedime). Si ridefiniscono in maniera sistematica le **categorie di interventi edilizi** distinguendo nettamente quelli soggetti ad attività edilizia libera in senso stretto (art. 78, comma 2), da quelli liberi previa comunicazione (art. 78, comma 3). Sono chiariti gli interventi soggetti a Permesso di costruire (precedentemente chiamata Concessione edilizia - art. 80) e SCIA (art. 85) introducendo i casi di SCIA Obbligatoria (comma 1) con riferimento a specifiche e tassative categorie di interventi edilizi.

Nella parte V della legge è prevista una disciplina specifica e diversificata per il Recupero degli insediamenti storici; per la Riqualificazione di edifici residenziali e ricettivi esistenti; per Riqualificazione di un insieme di edifici o di aree urbane; per la Riqualificazione di edifici dismessi e degradati.

Viene rivista la disciplina del **Contributo di costruzione** (art. 87 e seguenti), con la previsione di alcune ipotesi di riduzione ed esenzione.

Viene incentivato il recupero del patrimonio edilizio esistente, in un'ottica di **risparmio del consumo del suolo**, attraverso demolizioni e ricostruzioni, anche con spostamento di volumi a fronte di bonus e crediti edilizi. In questo contesto emerge in particolare la **possibilità di "spostare" volume esistente**, anche attraverso procedure compensative (art. 27) e perequative (art. 26), prevedendo di posizionare il nuovo volume in area diversa, liberando al contempo l'area occupata dall'edificio esistente posta all'esterno delle aree urbane insediate o che in ogni caso presenta volumi ormai incongrui rispetto al contesto esistente.

Tra le norme significative emerge inoltre l'introduzione del **Regolamento urbanistico-edilizio pro-**

vinciale unico (art. 74) e del **Regolamento edilizio comunale** (art. 75), che mirano alla standardizzazione dei comportamenti dei Comuni sull'intero territorio. In particolare il nuovo Regolamento urbanistico-edilizio provinciale conterrà una serie di disposizioni sia urbanistiche che edilizie uniformi su tutto il territorio provinciale: parametri edilizi e urbanistici, criteri per il loro calcolo, disciplina integrativa degli standard e di dettaglio dei parcheggi e delle fasce di rispetto, modalità di presentazione dei progetti, documentazione accompagnatoria essenziale per iniziare i lavori (e che sarà ridotta rispetto a quella attualmente necessaria) e modalità di calcolo dei contributi di costruzione. Il Regolamento andrà inoltre a sintetizzare tutta la regolamentazione contenuta nelle deliberazioni esistenti (unificazione delle fonti) e, per garantire la semplificazione, i contenuti del Regolamento unico non potranno essere ripetuti né nei regolamenti edilizi comunali né nelle norme tecniche di attuazione dei PRG.

La Provincia si è data **otto mesi di tempo** (art. 124) per redigere il Regolamento Unico Provinciale, che, come ha precisato l'assessore, sarà vincolante, metterà ordine nelle tante norme, impedirà modifiche per garantire la maggior uniformità possibile.

I Regolamenti edilizi comunali non potranno essere diversi se non su alcuni aspetti accessori (ad esempio sugli esterni, sull'edilizia sostenibile, alcune norme igieniche, cartelli pubblicitari...) che necessariamente sono diversi da comune a comune. Si concentreranno soprattutto sui parametri per favorire l'edilizia sostenibile, aspetti igienici e di ornato relativi alle unità abitative e alla sistemazione esterna degli edifici (piano colore), definizione delle zone di preferenza per l'installazione degli impianti di telecomunicazione, i criteri localizzativi per l'apposizione di cartelli pubblicitari all'interno dei centri abitati [Marzia Albasini, 5.8.2015]. ■



Un pezzo unico in quel di Arco

CWE 525: un'ideazione di Matteo Bresciani in collaborazione con Brennero Gru. Imponenti macchinari montati su autocarri, destinati a sollevare, movimentare, spostare ogni genere di oggetto e materiale all'interno di cantieri e non solo.

■ di Stefano Frigo



Per ora è l'unico modello al mondo ed è nato dall'idea di Matteo Bresciani con la realizzazione della Brennero Gru. L'azienda di Matteo, in Via Vittorio Veneto ad Arco 14 (www.matteo.bresciani.it), lo utilizza regolarmente dallo scorso novembre e sono già stati a studiarlo degli svizzeri e dei norvegesi tant'è che al momento ci sono altri cinque pezzi in costruzione.

«Ho avuto l'idea, ne ho parlato e mi sono confrontato con gli ingegneri della Brennero Gru e si è passati alla fase operativa» spiega Matteo Bresciani.

Di cosa stiamo parlando? Del CWE 525. Generalmente il nome Effer è associato alla gru retrocabina. Imponenti macchinari montati su altrettanto imponenti autocarri; duo destinato a sollevare, movimentare, spostare ogni genere di oggetto e materiale all'interno di cantieri e non solo. Ma a volte l'esperienza accumulata sia dal costruttore che dai *dealer* che si occupano dell'allestimento del duo veicolo-gru permette di sperimentare prima e dare vita poi a progetti del tutto nuovi. Come quello del CWE 525. Cosa si cela dietro questa sigla? Una macchina di nuova concezione, una chimera, metà macchina, metà gru. La CWE 525 è infatti composta da una gru di tipologia "retrocabina" dalla capacità di sollevamento superiore alle 50/t allestita su un mezzo semovente capace di raggiungere zone operative generalmente altrimenti off-limits per un normale autocarro. Autotrasporti, azienda specia-



lizzata nei servizi di trasporto e movimentazione pesante. Ma è ora di snocciolare qualche numero della CWE 525: il carro, di tipo cingolato, è di snodo supplementare, verricello da 2 t e piattaforma per lavoro aereo degli operatori. I cingoli garantiscono una forza di trazione di 65,85 kN, consentendo al mezzo di muoversi con facilità sui terreni più scoscesi e sterrati, grazie anche alla spinta erogata dal motore diesel; è comunque presente anche un motore elettrico per lavorare all'interno di strutture chiuse. La stabilizzazione è di tipo a doppia V e gestita, tramite un radiocomando Scanreco, dal software di controllo Progress (di serie sul modello 525). La stabilità con lo sbraccio orizzontale completamente esteso è invece garantita dai 3000 kg di zavorra removibile (optional). In più la CWE 525 è decisamente facile da trasportare visto il peso "piuma" di sole 13 t! ■



Il Trentino: la IV regione più ricca d'Italia

La Provincia autonoma di Bolzano al primo posto; seguono Lombardia, Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento, con un Pil pro capite del 127%.

La regione più ricca d'Europa è quella che comprende la città di Londra, dove il Pil pro capite è il 325% del Pil pro capite europeo medio, mentre la più povera è Mayotte, territorio oltremare francese, dove il Pil pro capite si ferma al 27% della media Ue.

Questi i dati che arrivano da Bruxelles. La regione italiana più ricca è la Provincia autonoma di Bolzano, e nella classifica delle regioni europee più ricche si trova poco sotto il 20° posto.

Sempre in Italia la più povera è invece la Calabria, con un Pil pro capite del 57%. Restando in Italia, l'agglomerato regionale più ricco è quello del Nord Ovest, seguito da Nord Est, Centro, Sud e Isole.

Per quanto riguarda le singole regioni, dopo Bolzano la più ricca è la Lombardia (134%), seguita da Valle d'Aosta (132%), **Provincia Autonoma di Trento** (127%), Emilia Romagna (120%), Lazio (118%), Liguria (112%), Veneto (111%), Friuli Venezia Giulia e Toscana (107%), Piemonte (106%), Marche (93%) e Umbria (90%).

Tra le più povere, dopo la Calabria, ci sono Sicilia e Puglia (61%), Campania (63%), Basilicata e Sardegna (69%), Molise (70%) e Abruzzo (85%). ■

[S.F.]

2/2 NOTE DI VIAGGIO di GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

**CHI È LA "PASTICCERIA SAN CARLO
DI CARLONE LUIGI E CARLO E C. S.A.S."**

Via Pradfalago, 2/f
Madonna di Campiglio (TN)

"PASTICCERE DA OLTRE 50 ANNI"

Nel 1960 Luigi Carlone si trasferisce a Madonna di Campiglio per la stagione invernale dove lavora come pasticciere per il locale più rinomato della località. Per tutto l'arco dell'inverno ha occasione di poter conoscere il paese e i turisti che lo frequentano. Dopo aver assolto gli obblighi di leva torna a Madonna di Campiglio e con pochi strumenti ma tanta voglia di fare affitta un locale e apre un laboratorio di pasticceria con annessa vendita.

Per circa sei anni la produzione e le creazioni di pasticceria sono dedicate al servizio di ingrosso per le necessità di alberghi e rifugi della zona ma non solo, alcune consegne

arrivano sino in Val Giudicarie, poi nel 1969 venne aperto il negozio al dettaglio proprio sotto il laboratorio, in questo modo si poteva seguire sia il lavoro per l'ingrosso che il dettaglio. Dopo cinque anni la produzione si amplia e la pasticceria diventa anche gelateria, questo per poter accontentare la clientela che durante la stagione estiva era sempre più presente a Campiglio.

Sino al 1983 il negozio e il laboratorio restano attivi in Piazza Brenta Alta, poi per necessità vengono trasferiti nella sede attuale del Centro Rainalter; dopo diverse trasformazioni ha raggiunto la formula attuale di bar pasticceria gelateria.

Soddisfazioni dal lavoro il sig. Luigi e i suoi figli insieme al suo braccio destro la moglie Maria ne ha avute moltissime e basti pensare a partecipazioni a trasmissioni televisive nazionali come "Geo&Geo", dove ha portato il suo sapere su un dolce tipico come lo strudel, il secondo posto pari merito a un concorso nazionale di gelateria "La Spatola d'Oro". E ancora: ha confezionato dolci per manifestazioni sportive internazionali come la 3 Tre, o Trofeo Nicolodi di pattinaggio di velocità, buffet per presentazioni di libri di autori come Cacciari o le poesie di Lucia Bosè e molto altro ancora.

Sono passati più di cinquant'anni e ancora esiste la voglia di rinnovarsi e "addolcire" i clienti che arrivano a Madonna di Campiglio. Questa tradizione prosegue adesso con i figli Carlo e Massimo, Carlo si occupa della produzione di pasticceria e gelateria e Massimo si occupa della sala e del bar.



In Trentino siamo 537.416

Secondo l'Ispat, all'1 gennaio 2015, la popolazione residente in Trentino ammonta a 537.416 persone, con un aumento assoluto rispetto al 2014 di 1.179 unità.

■ di Stefano Frigo

All'1 gennaio 2015 la popolazione residente in Trentino ammonta a **537.416 persone**, con un aumento assoluto rispetto al 2014 di **1.179 unità**, equivalente a un **incremento relativo del 2,2 per mille**. Lo certifica l'Ispat, l'istituto provinciale di statistica.

I maschi sono 262.556, le femmine 274.860 (il 51,1 per cento dei residenti totali).

I nati vivi residenti ammontano a 4.862 unità: il **tasso di natalità**, dato dal rapporto fra il numero dei nati vivi residenti e la popolazione media residente, si è attestato sul valore di **9,1 nati per mille abitanti**, inferiore a quello dell'anno precedente (9,6 per mille) e decisamente superiore rispetto alla **media nazionale, pari all'8,3 per mille**.

La provincia di **Bolzano** e la provincia di **Trento**, secondo i dati diffusi dall'Istat, **sono le due aree con il tasso di natalità più elevato a livello italiano**, confermando quanto già rilevato negli ultimi quattro anni.

Il numero dei **morti** residenti ammonta a **4.753** unità e il tasso di mortalità provinciale (cioè il rapporto fra il numero dei morti residenti e la popolazione media residente) è risultato pari all'**8,9 per mille**, lievemente inferiore all'anno precedente (9,1 per mille) e ancora molto al di sotto della media nazionale, pari al **9,8 per mille**.

Il **saldo naturale** (eccedenza o deficit di nascite rispetto ai decessi) si presenta con segno nettamente positivo (**+109 unità**), confermando una tendenza in atto dalla seconda metà degli anni Novanta. Nel 2014 la provincia di Bolzano e la provincia di Trento, sempre secondo i dati diffusi dall'Istat, sono le uniche aree in cui si registra un saldo naturale positivo.

Il **saldo migratorio** (differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche) presenta un valore positivo

pari a **2.275 persone** ed è inferiore di 743 unità rispetto al 2013, per effetto di una riduzione delle iscrizioni anagrafiche (-4,9 per cento) nettamente più marcata della contrazione delle cancellazioni anagrafiche (-0,9 per cento). Nel complesso la riduzione del saldo migratorio è imputabile quasi esclusivamente (per l'86,8 per cento) a un calo del saldo migratorio con l'estero.

I dati evidenziano come la popolazione trentina cresca sia per l'apporto del saldo naturale (in diminuzione, ma decisamente positivo), sia soprattutto per l'entità del saldo migratorio o sociale, anche se inferiore a quello degli anni scorsi.

La crescita della popolazione non si presenta uniforme su tutto il territorio provinciale, per effetto di saldi naturali e migratori notevolmente diversificati. In undici comunità di valle si è registrato un saldo complessivo positivo. Le aree in cui si assiste agli incrementi maggiori di popolazione sono le **Comunità della Valle dei Laghi** (9,2 per mille), **Alto Garda e Ledro** (6,9 per mille), **Rotaliana-Königsberg** (6,2 per mille) e **Alta Valsugana e Bersntol** (5,8 per mille). ■

Al 30 settembre scadono i termini per far emergere i beni (denaro, cassette di sicurezza, immobili) detenuti all'estero e non dichiarati al fisco

Questa è l'ultima occasione per regolarizzarsi prima che la trasparenza tra stati renda palese l'esistenza di tali beni con conseguenze molto onerose. Di fatto gli stati scambieranno tra loro in automatico i dati dei beni detenuti da tutti gli stranieri nel loro Paese.

Un esempio è la Svizzera (ex paradiso fiscale) dove le banche stanno pressantemente invitando i clienti

Artigianato: imprese in crescita del 2,9%

Al primo posto le Attività di servizi per edifici e paesaggio, seguite dalla Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature, dalle Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese e dalle Industrie alimentari.

L'analisi dei recenti dati sulla demografia di impresa evidenzia alcuni comparti dell'artigianato che nel I trimestre 2015 sono in controtendenza rispetto alla fase di selezione in corso: considerando le divisioni economiche rilevanti – che contano oltre mille imprese registrate – si individuano **12 settori driver** in cui operano complessivamente **152.496 imprese, pari all'11,2% dell'artigianato italiano, che nel I trimestre 2015 registrano una crescita del 2,9%, pari a 4.243 unità in più, a fronte di una flessione del totale delle imprese artigiane dell'1,6%.**

Nello specifico – considerando le variazioni assolute – troviamo al primo posto le **Attività di servizi per edifici e paesaggio** – il 3,0% dell'artigianato – con 1.399 imprese in più, pari al 3,5%, seguite dalla **Riparazione, manutenzione e installazione di macchine e apparecchiature** – l'1,5% dell'artigianato nazionale – con 852 imprese in più, pari al 4,4%, dalle **Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese** – lo 0,4% dell'artigianato nazionale – con 481 imprese in più, pari al 9,1%, dalle **Industrie alimentari** – rappresentano



il 2,9 dell'artigianato nazionale – con 462 imprese in più, pari all'1,2%.

Crescono le interazioni tra artigianato e servizi, con particolare riferimento alla distribuzione, logistica e all'*Information and Communication Technology*: tra i settori maggiormente dinamici, infatti, troviamo il **Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)** – lo 0,4% dell'artigianato nazionale – con 299 imprese in più, pari al 5,8%, la **Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse** – lo 0,4% dell'artigianato nazionale – con 217 imprese in più, pari al 4,2%, le **Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici** – lo 0,4% dell'artigianato nazionale – con 206 imprese in più, pari al 4,4%, il **Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)** – lo 0,1% dell'artigianato nazionale – con 199 imprese in più, pari al 19%, il **Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti** – lo 0,2% dell'artigianato nazionale – con 42 imprese in più, pari all'1,8%. Crescita pari o inferiore al punto percentuale per **Altre attività professionali, scientifiche e tecniche** – l'1,5% dell'artigianato nazionale – con 39 imprese in più, pari allo 0,2%, **Silvicoltura e utilizzo di aree forestali** – lo 0,3% dell'artigianato nazionale – con 37 imprese in più, pari all'1,0%, e **Istruzione** – lo 0,2% dell'artigianato nazionale – con 10 imprese in più, pari allo 0,5%. ■

[S.F.]

a regolarizzare le posizioni sotto la pena del blocco dell'operatività dei conti fino al 2017, momento dal quale saranno comunicati all'Italia.

Il costo della regolarizzazione varia da situazione a situazione.

I casi meno onerosi sono quelli in cui, ad esempio, il padre aveva costituito parecchi anni fa una piccola riserva all'estero (spesso perché ci lavorava) e ora i figli si trovano con un problema che tuttavia può essere sanato con un costo ragionevole (indicativamente attorno al 9%).

Diverso il caso di chi ha nascosto redditi in anni recenti in quanto la regolarizzazione supera il 50%. In ogni caso anche qui vi è convenienza sia per evitare sanzioni ancora più pesanti (che superano il capitale nascosto) sia per evitare conseguenze penali.

ANTICHI SAPORI DA VISITARE

TRENTO
18-19-20
SETTEMBRE

CONVEGNO

VENERDÌ 18 SETTEMBRE

SALA CONFERENZE DELLA FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO TRENTO E ROVERETO
VIA CALEPINA, 1 TRENTO, ORE 10,00
APERTO A TUTTI

ANTICHI SAPORI
DA VISITARE
CIBO E CULTURA
NELLE DOLOMITI



WORKSHOP

SABATO 19 SETTEMBRE

MUSEO DELLE SCIENZE
CORSO DEL LAVORO E DELLA SCIENZA
RISERVATO AGLI OPERATORI



L'INCONTRO TRA TOUR
OPERATORS STRANIERI E ITALIANI
PROMOZIONE DELLE
CONOSCENZE TURISTICHE DELLA
CINA E DELL'ASIA DELL'EST

SALONE VACANZE

**SABATO 19 E
DOMENICA 20 SETTEMBRE**

PIAZZA FIERA
DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 19,00
APERTO A TUTTI

LA MOSTRA MERCATO
SUL TURISMO E I
PRODOTTI DI MONTAGNA
IN PIAZZA FIERA





LA SEDICESIMA BORSA INTER- NAZIONALE DEL TURISMO MONTANO A TRENTO



“Mamma, voglio fare l’artigiano”

Il sondaggio di Skuola.net e “La Stampa” su un campione di mille studenti delle scuole superiori: uno su tre ha già deciso che da grande vuole dedicarsi a un’impresa artigianale. I genitori? Contrari nel 13% dei casi.

■ tratto da “La Stampa” del 9 luglio



Non solo università: sempre più i giovani si mostrano affascinati dal mondo dell’artigianato e del *made in Italy*. Su circa mille studenti delle scuole superiori intervistati da Skuola.net per una ricerca in collaborazione con “La Stampa”, ben 1 su 3 sta valutando di dirigersi verso un lavoro di questo tipo (20%) o lo ha già deciso (11%). La maggioranza di questi ragazzi proviene dagli istituti tecnici e dai professionali, ma non mancano i liceali che si mostrano orientati in questo senso: circa **il 20% del campione degli studenti e dei neo-maturati del liceo** vuole diventare artigiano o ci sta pensando. Sono poi i ragazzi a sentirsi disposti a fare questa scelta rispetto alle ragazze.

Gli ambiti che attraggono di più? Quello dell’**elettricità, automatismi ed elettronica** (26%), quello dell’abbigliamento e moda (19%) e l’alimentare (17%). Anche l’estetica e il benessere affascinano molti ra-

gazzi, circa il 12%, così come il settore della meccanica e delle autoriparazioni (9%). Come è facile aspettarsi, ci sono differenze di genere tra le preferenze degli studenti: se i settori elettrico ed elettronico o meccanico sono particolarmente scelti dal campione maschile, allo stesso tempo i settori moda e abbigliamento, o estetica e benessere, interessano di più il genere femminile. Non si notano differenze rilevanti, invece, nella composizione delle altre percentuali. Molti di questi ragazzi, tuttavia, dovranno fare i conti con i propri genitori, visto che circa il 13% ammette che mamma e papà potrebbero essere contrari alla scelta di inserirsi nel mondo del lavoro artigiano **senza ottenere una laurea**.

Il modo preferito per diventare artigiano è quello di inserirsi direttamente nel mondo del lavoro attraverso tirocini in azienda o presso professionisti. A sostenerlo la maggioranza degli studenti disposti a scegliere questo tipo di lavoro, circa il 60%. Quasi il 30% di loro, invece, frequenterebbe un corso professionalizzante, mentre **il 7% vorrebbe intraprendere la carriera come autodidatta**.

Ma quali sono le professioni che valgono un lavoro? Secondo quanto emerge dalle previsioni di assunzione delle imprese per il 2014, contenute nel Sistema informativo Excelsior realizzato da UnionCamere e Ministero del Lavoro, **il settore delle costruzioni è quello più attivo**, concentrando il 30% delle assunzioni previste per l’anno passato. Seguono il settore turismo e ristorazione (14%) e dei servizi alle persone (9%). Tuttavia, se si vanno ad analizzare i dati sulle assunzioni in base alla tipologia di contratti, il contratto a tempo indeterminato risulta maggiormente utilizzato nei servizi alle imprese (34% del totale delle assunzioni previste nel 2014), nell’industria meccanica (34%), nelle industrie delle macchine elettriche ed elettroniche (33%) e nelle costruzioni (31%), mentre non supera l’8% del totale nel turismo-ristorazione. ■

Rilevazione di Confartigianato

Turismo *made in Italy* trainato da stranieri: +1,8% in 1 anno. Effetto crisi su vacanze degli italiani.

■ di Ufficio Stampa Confartigianato

Sono gli stranieri a trainare il turismo *made in Italy*: negli ultimi 12 mesi il loro numero è aumentato dell'1,8% e rappresentano il 49,6% delle presenze turistiche nel nostro Paese. In calo, invece, dello 0,5% i nostri connazionali che hanno scelto l'Italia per trascorrere le vacanze.

Confartigianato ha misurato l'andamento dei flussi turistici e quanto pesa la crisi sulle vacanze degli italiani.

Tra giugno 2014 e marzo 2015 in Italia si sono registrate 378,3 milioni di presenze turistiche, con una crescita dello 0,6% rispetto all'anno precedente. Per quasi la metà (49,6%) si tratta di visitatori provenienti dall'estero. Una percentuale che colloca il nostro Paese al 2° posto nell'Ue, dopo la Spagna, per la quota di turisti stranieri ospitati lo scorso anno.

Ma l'Italia conquista il primato tra i Paesi europei per le presenze turistiche concentrate nei 4 mesi estivi da giugno a settembre 2014: il 16,1% del totale Ue, davanti a Francia (15,9%) e Spagna (14,3%). Nella classifica delle regioni che hanno visto la maggiore presenza turistica il primo posto spetta al Veneto (16,3% del totale), seguito dal Trentino Alto Adige (11,8%), dalla Toscana (11,3%) e dall'Emilia Romagna (9,7%). Le città più visitate sono Venezia (9% del totale delle presenze turistiche), Bolzano (7,7%), Roma (6,8%), Rimini (4,1%).

A favorire l'afflusso turistico estero in Italia è anche il cambio favorevole di alcune valute extra Ue rispetto all'euro. I più favoriti sono gli statunitensi, gli inglesi, gli svizzeri. Penalizzati invece i russi e i brasiliani.

«La crescita di turisti stranieri – sottolinea il Segretario Generale di Confartigianato Cesare Fumagalli – è un buon segnale per le attività imprenditoriali connesse al turismo, tra le quali operano 212.691 imprese artigiane, con una larga prevalenza dei settori dell'abbigliamento-calzature, agroalimentare e trasporti. Dobbiamo mantenere le posizioni sul fronte dell'attrattività turistica. Per questo vanno intensificati gli sforzi per rilanciare lo sviluppo, rinvigorire i consumi delle famiglie, restituire competitività alla nostra offerta turistica e valorizzare le eccellenze del *made in Italy* che ci hanno resi famosi nel mondo: manifattura, ambiente e cultura».

Secondo la rilevazione di Confartigianato, sulle prossime vacanze degli italiani pesano ancora le incertezze della fase economica. Tanto che soltanto il 24% dei nostri connazionali dichiara che la crisi non influisce sui programmi per le ferie. Nel dettaglio, il 28% degli italiani andrà in vacanza ma spenderà meno, il 13% non andrà in vacanza, il 12% cambierà la durata delle ferie e l'8% sceglierà un periodo diverso da quello consueto.

Per quanto riguarda la destinazione, il 52% delle famiglie italiane progetta di trascorrere la vacanza principale del 2015 in Italia, il 19% pensa di visitare un Paese dell'Europa a 28 e il 15% è intenzionato a organizzare un viaggio al di fuori dell'Unione europea.

I siti Internet sono la fonte di informazione più gettonata per organizzare le vacanze: lo scorso anno l'ha utilizzata il 55% dei turisti italiani. ■



Dinamica delle presenze turistiche nell'ultimo anno per residenza dei clienti delle strutture ricettive

Il trimestre 2014 - I trimestre 2015; dati cumulati; valori assoluti e %; variazioni % rispetto ai quattro trimestri precedenti; dati provvisori per 2014 e 2015

Residenza clienti	Il trimestre 2014 - I trimestre 2015	%	Il trimestre 2013 - I trimestre 2014	var. %
Italiani	190.566.490	50,4	191.547.163	-0,5
Stranieri	187.715.798	49,6	184.315.765	1,8
Totale	378.282.288	100,0	375.862.928	0,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Riprendono i mutui per gli immobili

Secondo la Banca d'Italia tra luglio e settembre in Trentino gli istituti di credito hanno erogato 74 milioni di euro di nuovi mutui alle famiglie per acquisto di abitazioni.

I segnali c'erano tutti già nei mesi precedenti, ma il terzo trimestre 2014 ha confermato la ripresa dei mutui casa facendo il botto. Secondo la Banca d'Italia, tra luglio e settembre in Trentino gli istituti di credito hanno erogato 74 milioni di euro di nuovi mutui alle famiglie per acquisto di abitazioni. Sono 4 milioni in più del trimestre precedente, con un incremento del 6%, e 25 milioni in più del corrispondente periodo del 2013, con un'impennata del 51%. Il totale dei prestiti per l'abitazione sale quindi al 30 settembre 2014 a 2 miliardi e 360 milioni, l'1,5% in più di un anno prima. La ripresa, confermata dai report infra annuali delle Casse Rurali, di Unicredit, di Btb-Intesa, è stata progressiva: 64 milioni nel primo trimestre, 70 nel secondo, 74 nel terzo, per un totale di 208 milioni in nove mesi, il 4,6% in più dei primi nove mesi del 2013.

Secondo l'Ufficio studi del gruppo Tecnocasa, che ha elaborato i dati Bankitalia, le famiglie italiane nel terzo trimestre dell'anno scorso hanno ricevuto finanziamenti per l'acquisto dell'abitazione per 5.746 milioni, con un aumento del 15,7% rispetto allo stesso trimestre del 2013. Analogamente al Trentino, l'andamento nazionale delle erogazioni fa registrare un segno positivo per il terzo trimestre consecutivo. La domanda di mutui da parte delle famiglie, ricorda Tecnocasa, è in crescita dal luglio 2013 e la Banca Centrale Europea sta operando ormai da tempo per sostenere le erogazioni di finanziamenti sia alle famiglie sia alle imprese. Dall'analisi per regione emerge che i volumi sono in aumento dappertutto, con l'eccezione dell'Umbria. In Trentino Alto Adige l'aumento delle erogazioni è del 25,8%. A livello di province, Trento col 51% è ai primi posti per incremento. Al Top c'è Taranto, dove le erogazioni hanno fatto un balzo dell'85%. L'importo medio dei mutui si è attestato a 110.300 euro, sostanzialmente allo stesso livello del terzo trimestre 2013.

Per Tecnocasa, l'offerta bancaria è in miglioramento, si registrano infatti riduzioni degli spread sui mutui destinati alla prima abitazione. I tassi di interesse,

soprattutto nel caso di mutuo a tasso variabile, calano seguendo le riduzioni decise dalla Bce, che si riflettono su parametri come l'Euribor. Questo andamento in Trentino è meno visibile. Il tasso medio sui mutui alle famiglie, secondo Bankitalia, era pari a settembre al 3,09%, basso sì, inferiore al 3,15% del trimestre precedente ma più elevato del 3,01% di un anno prima. Il quadro si completa con la rilevazione dell'Osservatorio del broker multimarca MutuiOnline. Nel secondo semestre dell'anno scorso, i mutui più erogati si confermano quelli per l'acquisto della prima casa (56,9%), seguiti però dai mutui per sostituzione e surroga con il 32,2%, in evidente crescita rispetto all'11,2% dei primi 6 mesi del 2014. Se guardiamo poi alle richieste, le domande di surroga del mutuo prevalgono col 49,3% del totale. Le banche ormai, in oltre il 95% dei casi, erogano mutui che non superano l'80% del valore della casa. ■

[S.F.]



CON NUOVO DOBLÒ CARGO
IL TUO BUSINESS CAMBIA PASSO.



Se sei socio Confartigianato, puoi scegliere tra Nuovo Doblo Cargo a passo corto, lungo o XL e pagarlo sempre lo stesso prezzo, **12.500 Euro**. Decidi la misura giusta per il tuo business e approfittane subito: con Nuovo Doblo Cargo anche la convenienza inizia da te.


Confartigianato
Imprenditori



PROFESSIONAL

OFFICINE BRENNERO

via di Spini 13 - Fraz. Gardolo - Trento - Tel. 0461.968300
www.officinebrennero.it - seguici su 

Potpourri culturale di un caldo agosto

Da Pompei a New York, passando per Rovereto e Riva del Garda, con i falsari che lavorano duro.

■ di Paolo Aldi



Pompei in positivo

Da Pompei non arrivano solo notizie di crolli e scioperi dei dipendenti. Cinque i cantieri conclusi e trentadue in atto. I finanziamenti generali per Pompei si attestano a 105 milioni di euro, interventi banditi per 130 milioni di cui 104 già effettivi e aggiudicati. «Lo stato di avanzamento del Grande Progetto Pompei prosegue in un lavoro lungo e silenzioso. Stiamo facendo passi importanti da due anni, rispettando il protocollo d'intesa che abbiamo firmato con il commissario europeo», ha potuto affermare con soddisfazione il ministro Dario Franceschini. Dopo sette anni di lavori è ora visitabile la *Palestra Grande*, con i ritrovati bellissimi colori degli affreschi di Moregine.

Nel 2014 i falsari hanno lavorato duro

Nello scorso anno i Carabinieri in Italia hanno sequestrato 1.687 opere false per un valore complessivo di oltre 420 milioni di euro. Contro i 32 milioni del 2013. La più contraffatta è l'arte contemporanea per via della sua più facile copiatura e di un mercato che "tira". Non crediate che i falsi vadano nei mercatini o in "strani giri", anzi molto spesso, lo afferma il Comandante dei Carabinieri Antonio Coppola, «i falsi vengono messi in mostra e vengono messi in

vendita nelle più importanti gallerie d'arte o in asta». Spesso poi i falsi non sono copie, ma bensì frutto della fantasia del falsario che imita la tecnica del maestro.

Nuovo comitato scientifico per il Mart

Dopo la nomina del nuovo direttore Gianfranco Maraniello il Mart di Rovereto ha un nuovo comitato scientifico. I componenti sono cinque: Beatrice "Bice" Curiger (Zurigo, 1948), storica e critica d'arte, già curatrice della Biennale di Venezia (nel 2011) e direttrice della Fondazione Van Gogh di Arles; João Fernandes (Portogallo, 1964) che, quale curatore, ha al suo attivo biennali come San Paolo, Johannesburg e Venezia; il trentino Francesco Casetti, docente alla Yale University, indirizzo cinema; Severino Salvemini (Biella, 1950), economista della cultura e professore ordinario di Organizzazione aziendale presso l'Università Bocconi; infine Carlo Sisi, ex direttore della Galleria d'arte moderna di Palazzo Pitti di Firenze, attualmente presidente del Museo Marino Marini di Firenze.





Nuova mostra al MAG di Riva del Garda

Il MAG a Riva del Garda presenta *Oltre il confine della tela*. Fontana, Burri, Manzoni, Dadamaino, Bonalumi, Scheggi, una mostra che espone alcuni "mostri" dell'arte contemporanea italiana. In esposizione 25 capolavori, di cui diciassette provenienti dalle raccolte del Mart, quattro concessi dalla Fondazione Piero Manzoni e i restanti da collezioni private. La mostra si inserisce nel progetto avviato nel 2013 *In Pinacoteca*. *Finestre sul contemporaneo* con il quale il MAG offre un ciclo di approfondimenti e aggiornamenti sul linguaggio contemporaneo a partire dagli anni Settanta del Novecento.

Metropolitan da record

Sei milioni e 300mila: per il quarto anno consecutivo il Metropolitan Museum di New York rompe il muro dei sei milioni di visite e, anche, quello degli ultimi quarant'anni, da quando sono iniziate le statistiche sugli ingressi.

«I numeri da record di quest'anno dimostrano l'entusiasmo per i programmi del Met. Per il secondo anno siamo stati aperti sette giorni su sette, e lo scorso

BRUNO BARONCINI

Il mese scorso ci ha lasciato Bruno Baroncini, quasi 70 anni, scultore di Rovereto. Nella sua città lo spazio Empty, per ricordarlo, espone una nutrita serie di sue opere, soprattutto recenti. Artista geniale, libero, apparentemente scorbutico, ma di animo e indole estremamente gentile, se ne è improvvisamente andato mentre stava lavorando alacremente a una mostra che avrebbe voluto esporre nel 2016. Di lui rimangono alcune opere significative, come la "spigolosa" sfera che campeggia nel giardino di Palazzo Sichardt a Rovereto, o quella realizzata su commissione per l'Associazione Artigiani di Trento.



Ciao Bruno

settembre abbiamo presentato il nostro benvenuto alla nuova piazza sulla Fifth Avenue. E tra qualche mese lanceremo la nostra programmazione dedicata all'arte moderna e contemporanea al Met Breuer [ex Whitney n.d.r.]», ha dichiarato il direttore Thomas Campbell.

I 164 musei del Trentino Alto Adige hanno due milioni e 600mila visitatori. ■

IN TRENTINO QUESTO MESE VI CONSIGLIAMO DI VISITARE:

MAG - Museo Alto Garda - Arco

Segantini e Arco - sino al 31 dicembre 2015

MAG - Museo Alto Garda - Riva del Garda

Oltre il confine della tela - sino all'1 novembre 2015

Der Blitz 2015 - Ricerca, azione e cultura

contemporanea - sino all'1 novembre 2015

Il tempo e l'istante/Paesaggi fotografici del Garda 1870-2000 - sino all'1 novembre 2015

Castello di Pergine - Pergine Valsugana

Robert Schad - *Gravità sospesa/Leichte Schwere (Tanz_5)* sino all'8 novembre 2015

Casa Depero - Rovereto

Crali. Testimonianze futuriste - sino al 30 agosto 2015

Calpestare la guerra - sino al 20 settembre 2015

Mart - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea - Rovereto

La guerra che verrà non è la prima

sino al 20 settembre 2015

#collezionemart - sino all'8 novembre 2015

Castello del Buonconsiglio - Trento

L'Europa in guerra. Tracce del secolo breve

sino al 6 settembre 2015

Galleria Civica - Trento

Il Sosia. Artisti e collezioni private

sino all'11 ottobre 2015

Museo Diocesano Tridentino - Trento

Affidarsi al cielo - Arte e devozione a Montagnaga

di Piné. Gli ex voto - sino al 7 settembre 2015

Studio d'Arte Raffaelli - Trento

Fulvio di Piazza - *Viaggio verso terre sconosciute*

sino al 25 settembre 2015

Arte Sella - Val di Sella, Borgo Valsugana

Percorso Artenatura - sino al 31 dicembre 2015

Arte Sella - Malga Costa, Val di Sella

Peter Randall-Page - sino al 31 marzo 2016

Modifica interna dello statuto

e del regolamento interno

In data 2 luglio 2015 il Consorzio Artigiano del Porfido ha modificato il proprio statuto e il relativo regolamento interno con lo scopo strategico di un rilancio nel mondo economico, in una nuova veste più moderna e adeguata al periodo in corso.

■ di **Giorgio Dellagiocoma** (Responsabile Area Reti di Impresa)

L'Associazione Artigiani, attraverso la sua Area Reti di Impresa, ha supportato il Consorzio Artigiano del Porfido nello sviluppo di un progetto finalizzato a incrementare la compagine consortile e conseguentemente l'attività che verrà svolta in futuro con una nuova metodologia, diversamente organizzata, basata anche sul concetto di filiera produttiva.

Ecco quindi che il 2 luglio 2015 davanti al notaio **Mauro Pappaglione** e a **Giorgio Dellagiocoma**, responsabile dell'Area Reti di Impresa dell'Associazione Artigiani, si è provveduto con un'assemblea straordinaria a modificare radicalmente lo statuto e il regolamento consortile adeguandoli alle nuove esigenze dettate dal progetto operativo messo a punto dal Consorzio.

Abbiamo voluto quindi intervistare il Presidente del Consorzio Artigiano del Porfido, sig. **Silvio Avi**, per sentire il suo parere in argomento.

Presidente, ci spieghi da dove è partita questa iniziativa

Il Consorzio Artigiano del Porfido è stato costituito storicamente nell'anno 1999 con ordinamenti e regole tipiche che andavano bene in quegli anni. Ora i tempi sono cambiati, le esigenze di mercato sono diverse e bisognava doverosamente adeguare la nostra struttura e operatività a una realtà più moderna e adatta per i tempi di crisi in cui viviamo. Di questo il nostro Consiglio di Amministrazione ne ha preso atto e ha iniziato a ragionare su di un progetto di riorganizzazione del Consorzio.

Ci spieghi meglio di cosa si tratta

Per prima cosa abbiamo voluto creare i presupposti per ampliare l'attuale compagine consortile inse-



Gruppo autori della modifica notarile statutaria e regolamentare del consorzio

rendo tutte le attività che riguardano il settore del porfido (posatori, trasformatori, estrattori, commercianti...). A completamento di queste attività abbiamo voluto aprire l'ammissione al Consorzio anche ad attività connesse, complementari e accessorie in genere (scavi e sottoservizi, elettricisti, idraulici, giardinieri, autotrasportatori...) al fine di sviluppare un consorzio di filiera che operi in modalità "Global Service".

E come verrà resa appetibile l'eventuale ammissione di nuovi consorziati?

Si è pensato di creare tre tipi di consorziati (agevolato, ordinario e sostenitore) con quote di fondo consortili differenziate e libera scelta di sottoscrizione ognuno secondo le proprie esigenze. La quota di fondo del consorzio agevolato è puramente simbolica, mentre quella del consorzio ordinario si colloca a metà strada rispetto alla quota di fondo del consorzio sostenitore. Questo permetterà ai nuovi consorziati di approcciarsi in maniera diversa al Consorzio.



Silvio Avi, Presidente del Consorzio

Quindi si differenziano parzialmente anche i diritti e doveri dei consorziati?

Infatti, chi si avvicina al Consorzio in qualità di “consorziato agevolato” avrà ovviamente un’espressione di voto proporzionale all’ammontare della quota del fondo conferito, quindi inferiore rispetto alle altre modalità di adesione. In contropartita lo stesso consorziato avrà anche alcuni doveri differenziati come ad esempio la copertura di parte delle spese di organizzazione, amministrazione e gestione del Consorzio che verrà attribuita in proporzione alle quote del fondo consortile possedute, quindi con un minor costo.

Inoltre abbiamo voluto inserire nel regolamento interno anche una norma che cauteli i nuovi consorziati ammessi escludendoli da ogni responsabilità interna in merito a eventuali ripianamenti economici relativi a perdite d’esercizio pregresse o a qualsiasi altro costo imputabile a esercizi precedenti all’anno di ammissione.

In definitiva con queste recenti regole si vuole favorire l’ingresso di nuovi consorziati che intendono entrare in una realtà consortile moderna in grado di offrire nuove opportunità di lavoro con un esborso economico simbolico e un rischio contenuto.

Questa compagine consortile diversificata è statica o potrà evolversi nel tempo?

Come abbiamo detto ogni consorziato potrà far parte del Consorzio con la quota di partecipazione che più gli aggrada. Inoltre la quota partecipazione potrà essere modificata nel tempo... nel senso che ogni consorziato potrà annualmente scegliere e sottoscrivere una quota diversa di appartenenza al Consorzio.

Abbiamo voluto creare questo meccanismo, pure complesso, per far avvicinare al Consorzio anche le imprese più scettiche che, grazie alle limitazioni di esborso economico, di diritti e doveri potranno conoscere e testare l’attività consortile per poi crescere nel suo interno anche come consorziato. Infatti è nostra convinzione che quando l’intera compagine consortile si sarà assestata nel tempo, diventerà matura la scelta di un’unica quota di partecipazione in un contesto di gestione paritetica del Consorzio.

Avete già contattato nuove imprese per illustrare il vostro progetto?

Ancora prima di recarci dal notaio per la modifica del nostro statuto e del regolamento interno abbiamo fatto una serie di riunioni territoriali invitando per ora alcune imprese artigiane di nostra conoscenza e fiducia appartenenti alla categoria del porfido.

L’iniziativa ha avuto un riscontro positivo e già in quella fase abbiamo raccolto delle preadesioni al nostro Consorzio.

Ora è nostra intenzione contattare altre imprese artigiane e non, che godono di opportune credenziali, al fine di ottenere e garantire una solida e competente compagine consortile.

Avete pensato anche a una nuova gestione organizzativa consortile?

Abbiamo previsto nel nostro regolamento la nomina di un direttore, tra l’altro già operativo, che si occupi di tutti i rapporti tecnici e amministrativi nei rapporti contrattuali con i committenti dei lavori. Inoltre abbiamo già individuato un’altra persona a cui verranno affidati tutti gli aspetti commerciali e di marketing consortile. Infine il Consiglio di Amministrazione del Consorzio potrà costituire eventuali commissioni tecniche, consultive o esecutive, alle quali affidare particolari compiti.

In definitiva... ci siamo ben organizzati anche sotto questo profilo!

Ci sono altre novità nella vostra riorganizzazione consortile?

Diverse sono le altre novità oggetto della nostra riorganizzazione... vi posso citare ad esempio che nel breve giro di tempo andremo a ottenere la certifica-



Posa e rivestimenti in porfido eseguiti dal Consorzio

zione SOA necessaria per poter partecipare alle gare di appalto pubbliche superiori a euro 150mila. Questo permetterà alle nostre imprese consorziate, anche se prive di certificazione SOA personale, di operare tramite il Consorzio in maniera attestata dal certificato di qualificazione SOA consortile.

Un'altra iniziativa l'abbiamo adottata per incentivare i consorziati alla segnalazione di possibili lavori o forniture al Consorzio riconoscendo loro una provvigione.

Altre novità saranno oggetto di sviluppo nei prossimi mesi.

Bene... Non mi resta che augurarvi un buon prosieguo nella vostra rinnovata attività consortile.

Grazie... In questi 16 anni di attività consortile e di altrettanta mia presidenza del Consorzio abbiamo vissuto periodi buoni e periodi meno buoni, dovuti principalmente alla crisi economica in atto. Resta il fatto che comunque siamo sempre andati avanti nella certezza che lo stare assieme, in un'aggregazione tra imprese, ci fortifica e ci facilita nel raggiungimento di obiettivi che singolarmente sarebbero irrealizzabili.

Con questa riorganizzazione strategica del Consorzio ci prefiggiamo di rinforzare ulteriormente il nostro legame, proponendoci sul mercato in una nuova veste sempre più particolareggiata e professionale.

E speriamo che anche questa crisi congiunturale piano piano ci abbandoni, lasciando spazio a una ripresa economica che tutti auspichiamo.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Artigiano del Porfido è disponibile a valutare eventuali richieste di ammissione al Consorzio. ■

ACCONCIATURA

Indicazioni sulla questione della nomina/comunicazione al SUAP

Il Ministero dello Sviluppo Economico, in una nota del 29 maggio 2015, ha fornito alcune indicazioni sulla questione della nomina/comunicazione al SUAP (Ufficio Commercio del Comune dove si svolge l'attività) del responsabile tecnico delle imprese di acconciatura che **hanno avviato l'attività prima del 17 settembre 2005**, data di entrata in vigore della L. 174/2005 (la norma che ha introdotto, anche in Trentino, l'abilitazione professionale).

Pur non indicando termini precisi per la nomina/comunicazione – ma lasciando intendere che essa vada effettuata in tempi brevi – la nota chiarisce in particolare che:

- 1) *le imprese artigiane individuali operanti su più sedi* che hanno avviato l'attività *prima* del 17 settembre 2005 **devono fare la comunicazione al SUAP;**
- 2) *le imprese artigiane individuali operanti su una sola sede* che hanno avviato l'attività *prima* del 17 settembre 2005 **non devono fare la comunicazione al SUAP** e l'iscrizione del titolare/responsabile tecnico verrà effettuata automaticamente dalle CCIAA mediante annotazione al REA;
- 3) *le imprese non artigiane operanti su una o più sedi* che hanno avviato l'attività *prima* del 17 settembre 2005 **devono fare la comunicazione al SUAP;**
- 4) nessun problema si pone, invece, per le **imprese (artigiane e non) che hanno avviato l'attività dopo il 17 settembre 2005** che – come noto – devono avere già adempiuto agli obblighi di cui sopra.

La nota del MISE risponde puntualmente a un quesito del Comune di Saronno sul caso delle imprese individuali e, pertanto, non affronta il problema per le società. In ogni caso si ritiene che, per analogia, **il ragionamento fatto per le ditte individuali possa estendersi anche alle SOCIETÀ**, con l'unica differenza che, nei casi di imprese operanti in unica sede, sarà necessario comunicare al SUAP chi, tra i soci, ricopre il ruolo di responsabile tecnico.

Per qualsiasi informazione utilizzare i seguenti contatti
tel. 0461.687040 - fax 0461.687333
consorzioporfido@virgilio.it

In ogni caso gli Uffici Territoriali e l'Area Categorie (0461.803.727) dell'Associazione sono a Vostra disposizione per ulteriori chiarimenti

Deduzione spese non documentate

Il Governo, in colpevole ritardo, a tre giorni dalla scadenza riduce drasticamente gli importi deducibili. Comini: «Autotrasportatori artigiani pronti alla mobilitazione».

■ di **Andrea De Mattheis**

L'Associazione Artigiani condanna fermamente le improvvise misure stabilite dal Governo sulle deduzioni per spese non documentate. «Non intendiamo subire passivamente le scelte imposteci e siamo pronti a mobilitare drasticamente l'intera categoria, non escludendo il fermo dei servizi». Così si esprime il Presidente provinciale degli autotrasportatori Claudio Comini, componente anche della Giunta nazionale di Confartigianato Trasporti. Veniamo ai fatti. **Con un ritardo di oltre un mese rispetto al consueto, solo dopo pressanti e insistenti richieste di incontro rivolte da Confartigianato e altre associazioni di categoria, e appena tre giorni prima della scadenza fissata per il pagamento delle tasse, il Governo, attraverso l'Agenzia delle Entrate, ha reso noto l'importo delle deduzioni delle spese non documentate spettante alle aziende di trasporto di merci per conto terzi. Ma la vera e amara sorpresa sta nel fatto che il Governo, facendo letteralmente marcia indietro, ha disatteso quanto concordato nei mesi scorsi, e ha drasticamente ridotto gli importi giornalieri delle deduzioni.**

«Siamo letteralmente infuriati – sbotta il Presidente degli Autotrasportatori Comini –. È una misura inammissibile, che mette a dura prova le già traballanti economie del settore e che colpisce i nervi già tesi della categoria».

«Il Ministero – prosegue – non ha tenuto minimamente conto che questo improvviso provvedimento prenderà di mira, e probabilmente fenderà il colpo fatale, tutto il comparto degli autotrasportatori artigiani che basano la loro attività unicamente sul proprio lavoro e quello dei loro collaboratori».

«Ogni giorno cerchiamo di contrastare la sleale concorrenza straniera subito sotto gli occhi di tutti – spiega il Presidente – e veniamo ripagati con questa moneta. L'ennesima mazzata che questo Governo riserva ai piccoli imprenditori artigiani, dato che ormai



da anni le deduzioni forfettarie rappresentavano una vitale boccata d'ossigeno rispetto all'asfissiante pressione fiscale subita».

«Ma come si suol dire – conclude Comini – oltre al danno, anche la beffa! **Queste nuove misure imposte dal Governo per mano dell'Agenzia delle Entrate comporteranno un insostenibile aumento delle tasse e, come se non bastasse, la notizia è arrivata appena tre giorni prima della scadenza per il primo pagamento.** Ciò annulla di fatto ogni possibilità o residua speranza di pianificazione finanziaria della propria azienda, rendendo impossibile ai più far fronte alle già esigue riserve di liquidità».

Autotrasporto trentino più sinergico

Si sono incontrati recentemente i Presidenti dei Trasportatori aderenti ad Associazione Artigiani, Confindustria e Fai. Dall'incontro è emerso un unanime intento delle tre sigle di operare congiuntamente al fine di tutelare la categoria a livello provinciale. I temi trattati durante l'incontro hanno riguardato la concorrenza sleale – in particolare dei vettori stranieri –, il problema dei concordati, le modalità di controllo dei veicoli e si è ragionato rispetto all'esigenza di operare in maniera unita. ■

Tachigrafo digitale: gestione dei dati

Sanzione per l'omessa conservazione dei dati, quesito di Unioncamere sulle modalità di conservazione dei dati, protezione dei dati memorizzati.

■ di **Franco Medri*** e **Maurizio Piraino****

* Sostituto Commissario della Polizia Stradale

** Ispettore Capo della Polizia Stradale

I tachigrafo digitale registra e memorizza i dati relativi all'uso dell'autoveicolo e all'attività dei conducenti, consentendone la visualizzazione sul display e, su richiesta, la relativa stampa: si tratta, in pratica, di una sorta di "scatola nera" dei veicoli stradali adibiti al trasporto professionale di persone e cose. La registrazione dei citati dati avviene sia nella "memoria di massa" di tale apparecchio di controllo (dove vengono memorizzati per il periodo di **un anno = 365 giorni**) sia sulle carte tachigrafiche dei conducenti (dove vengono memorizzati per il periodo di **28 giorni**). Il meccanismo della registrazione dei dati è progettato in modo tale che i nuovi dati sostituiscano quelli più vecchi. Inoltre, tramite un'interfaccia di *download*, è possibile scaricare i medesimi dati per consentire alle autorità competenti il **controllo in azienda**, secondo le procedure indicate nel:

- **Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 31 marzo 2006**, recante: "Modalità di conservazione e trasferimento dati dal tachigrafo digitale introdotto dal regolamento (CE) n. 2135/98";
- **Regolamento (UE) n. 581/2010 della Commissione Europea del 1° luglio 2010** sui periodi massimi per il trasferimento dei dati pertinenti dalle

unità elettroniche di bordo e dalle carte del conducente.

In particolare, l'art. 1 del:

- **D.M. 31/03/2006** prevede che: «Le imprese di trasporto sono tenute a custodire i dischi tachigrafici per il **periodo previsto dalla vigente normativa** al fine di consentire al personale ispettivo di effettuare i relativi controlli. L'operazione di trasferimento dei dati dai tachigrafi digitali e dalle carte conducente, secondo le modalità previste dall'allegato 1B del regolamento (CE) n. 1360/2002, deve essere eseguita dalle imprese di trasporto al fine di consentire al personale ispettivo di effettuare i relativi controlli. I titolari delle imprese di trasporto sono responsabili, anche per gli automezzi che hanno preso in locazione, del trasferimento e della conservazione in sicurezza dei dati, su un supporto dati esterno che ne garantisca l'inalterabilità e la conservazione nel tempo, avendo cura di predisporre almeno un'ulteriore copia di salvataggio. I dati devono essere conservati in un luogo sicuro, accessibile solo alle persone autorizzate e devono essere resi disponibili, presso la sede dell'impresa, all'autorità di controllo. I dati trasferiti devono essere provvisti di firma elettronica, come previsto dall'allegato 1B del regolamento (CE) n. 1360/2002. In particolare, i dati giornalieri provenienti dall'apparecchio di controllo digitale devono essere trasferiti entro e non oltre tre mesi; quelli relativi alle carte dei conducenti devono essere trasferiti entro e non oltre tre settimane [questi ultimi riferimenti ai termini entro cui i dati registrati dal tachigrafo digitale e dalla carta tachigrafica del conducente devono essere trasferiti dalle imprese di trasporto sono da intendersi automaticamente superati dai seguenti prescritti dalla nuova disciplina europea contenuta nel Regolamento (UE) n. 581/2010].

Autotrasporto e sicurezza

Nel 2014 crescono i controlli sui pesanti.

La Commissione per la **sicurezza stradale** nel settore dell'**autotrasporto** si è riunita nel mese di giugno presso il Ministero dell'Interno.

Nel 2014, la **Polizia stradale** ha eseguito 311.990 controlli su strada sui **mezzi pesanti**, con una crescita del 10% rispetto all'anno precedente. Rispetto alla nazionalità dei veicoli controllati, l'87,1% (271.795 mezzi) sono quelli italiani, l'11,4% (35.593) quelli Ue

e l'1,5% (4.602) quelli extra Ue. Nel Nord Italia, la percentuale dei veicoli stranieri controllati cresce sensibilmente attestandosi al 24,2% (30.943 mezzi), contro il 75,8% di italiani (96.501 veicoli).

Per quanto riguarda le infrazioni, è diversa l'incidenza sul totale delle violazioni accertate di quelle relative alla regolarità amministrativa del trasporto, tra i vettori dei diversi Paesi. Ecco la distribuzione: 1% per gli italiani (589 su un totale di 69.149 violazioni); 6% per i vettori Ue (408 su 7.046 infrazioni); il 18% per i trasportatori extra Ue (167 su 914 infrazioni). In particolare, per

Le suddette operazioni devono essere eseguite anche nei seguenti casi:

- 1) dal tachigrafo digitale immediatamente prima della cessione del veicolo ad altra impresa, in caso di sostituzione di apparecchio non perfettamente funzionante, ovvero su richiesta dell'autorità di controllo;
- 2) dalla carta conducente immediatamente prima che il conducente lasci l'impresa di trasporto, prima della scadenza della carta, ovvero su richiesta dell'autorità di controllo.

L'impresa di trasporto deve conservare, per il **periodo previsto dalla normativa vigente**, tutte le registrazioni relative ai suddetti dati».

Sanzione per l'omessa conservazione dei dati

L'omessa conservazione da parte dell'impresa di trasporto dei fogli di registrazione e dei dati provenienti dagli apparecchi di controllo digitali e dalle carte tachigrafiche dei conducenti «per il periodo previsto dalla normativa vigente» [e, cioè, **per almeno un anno dalla data di utilizzazione ai sensi dell'art. 14, paragrafo 2, del Regolamento CEE n. 3821/85 e dell'art. 1 del D.M. 31/03/2006**] è sanzionata ai sensi dell'**art. 19 della Legge 13 novembre 1978, n. 727** (pagamento di una somma da euro 51,00 a euro 99,00; Pagamento in misura ridotta entro 60 giorni: **euro 51,00**; pagamento entro 5 giorni: **euro 35,70**).

• Il **Regolamento (UE) n. 581/2010 dell'1/7/2010** prevede che:

- **paragrafo 1:** «Il presente regolamento stabilisce i periodi massimi entro i quali i dati pertinenti devono essere trasferiti dall'unità elettronica di bordo e dalla carta del conducente ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 5, lettera a), punto i), del Regolamento CE n. 561/2006»;
- **paragrafo 2:** «Ai fini del presente regolamento si intende per "dati pertinenti" tutti i dati registrati dal tachigrafo digitale oltre ai dati dettagliati relativi alla velocità»;
- **paragrafo 3:** «Il periodo massimo entro cui devono essere trasferiti i dati pertinenti non deve superare:
 - a) **90 giorni** per i dati trasferiti dall'unità elettronica di bordo;

b) **28 giorni** per i dati trasferiti dalla carta del conducente»;

- **paragrafo 4:** «I dati pertinenti devono essere trasferiti in modo da evitare qualsiasi perdita degli stessi».

Quesito di Unioncamere sulle modalità di conservazione dei dati

In merito a un quesito avanzato con la nota prot. n. 7178 MAN/AP del 29 settembre 2006 dalla Unioncamere, avente per oggetto: "Richiesta di chiarimenti sul D.M. 31 marzo 2006", con la **nota prot. n. 25/II/0001667 del 7 febbraio 2007 il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale** - Direzione generale per l'Attività Ispettiva - Divisione II ha comunicato che «che, a parere di questa Direzione Generale, non vi sono elementi ostativi riguardo alla possibilità per le aziende di autotrasporto di avvalersi, riguardo alla tenuta e alla conservazione dei dati scaricati dai tachigrafi digitali e dalle carte dei conducenti, di **soggetti terzi**, ovviamente sempre nel pieno rispetto della riservatezza e della segretezza dei citati dati. Naturalmente, ciò non dovrà in alcun modo essere di ostacolo all'esibizione dei dati stessi nei riguardi del personale ispettivo nel corso delle attività di vigilanza di propria competenza. Inoltre si precisa che le aziende che ricorreranno a tali forme di conservazione e gestione delle informazioni avranno cura di **comunicare immediatamente e direttamente tali modalità alla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competente**».

Protezione dei dati memorizzati

La memoria dei dati è protetta da un **sistema di sicurezza** che ne impedisce l'accesso non autorizzato, la loro manipolazione ed è in grado di rilevarne e registrarne eventuali tentativi, garantendo così l'integrità e l'autenticità dei dati scambiati tra:

- sensore di movimento e unità elettronica di bordo;
- apparecchio di controllo e carte tachigrafiche.

In particolare, vengono rilevati:

- l'identità del o dei conducenti;
- i tempi di guida e di riposo, inclusi i tempi di disponibilità, le interruzioni (cosiddette "pause") e le altre mansioni svolte dal conducente diverse dalla guida;
- le modalità di guida (singola ovvero in equipaggio). ■

questi vettori la quasi totalità delle contestazioni riguarda la mancanza del titolo autorizzativo.

Per la confisca delle merci trasportate dal vettore abusivo, risultano 196 contestazioni, di cui 111 verso la committenza, 39 ai caricatori e 46 ai proprietari della merce. In materia di **cabotaggio abusivo** sono state accertate 116 violazioni. La norma oggi risulta profondamente modificata dal decreto Sblocca Italia, quindi dal prossimo anno le contestazioni potrebbero essere decisamente più numerose. In merito alle altre tipologie di **infrazioni** si nota:

sui **tempi di guida** e di riposo, l'incidenza sul totale delle violazioni accertate nei confronti dei vettori italiani, Ue ed extra Ue, è la seguente: 24% per gli italiani (16.437 su un totale di 69.149 violazioni); 37% per i vettori Ue (2.594 su 7.046); 28% per i vettori extra Ue (255 su 914). Nei trasporti eccezionali, sono state accertate 2.547 infrazioni.

La Polizia, in collaborazione con il Comitato Centrale per l'Albo, sta incrementando il numero di pc portatili dotati del software Police Controller in dotazione alle pattuglie, strumento utile per scoprire le irregolarità del **cronotachigrafo** e delle registrazioni eseguite.

Soccorso stradale e trasporto veicoli

Uso e abuso

■ di **Franco Medri*** e **Maurizio Piraino****

* Sostituto Commissario della Polizia Stradale

** Ispettore Capo della Polizia Stradale

Gli autoveicoli per il soccorso stradale (cosiddetti “carri-attrezzi”), adibiti al soccorso o alla rimozione di veicoli in avaria o dei veicoli in sosta che costituiscono intralcio alla circolazione stradale, classificati come “autoveicoli per uso speciale” ai sensi dell’art. 203, comma 2, lettera i) del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada, sono esenti dalle norme della Legge 6 giugno 1974, n. 298 (art. 30, comma 2, lettera d), qualunque sia la loro massa complessiva a pieno carico purché siano effettivamente destinati e utilizzati esclusivamente per lo svolgimento di tale specifica attività in base alla quale sono stati così immatricolati.

Sulla relativa carta di circolazione, infatti, è espressamente indicato che tali veicoli non rientrano nel campo di applicazione della citata Legge n. 298/74.

Di conseguenza, in caso di **utilizzazione abusiva** per operazioni di trasporto di merci (ad esempio, trasporto di un veicolo nuovo o anche usato non in avaria) è ipotizzabile – a carattere residuale se di massa complessiva a pieno carico **non superiore a 6 tonnellate** – la violazione amministrativa di cui all’**art. 82, commi 8 e 10, del Codice della Strada**, concernente l’utilizzazione del veicolo per una destinazione o per un uso diverso da quello indicato sulla carta di circolazione.

Tale violazione prevede l’applicazione della sanzione amministrativa accessoria della sospensione della carta di circolazione da uno a sei mesi (in caso di recidiva da 6 a 12 mesi) e, pertanto, il veicolo deve essere sottoposto a Fermo Amministrativo per uguale durata.

Qualora la massa complessiva a pieno carico del carro-attrezzi risultasse **superiore al limite ponderale di 6 tonnellate**, si ritiene che possano comunque trovare applicazione le specifiche sanzioni previste dall’**art. 46, commi 1 e 2, della Legge 6 giugno 1974, n. 298**, a cui fanno espresso rinvio:

- **l’art. 83, comma 6, del Codice della Strada**, che così punisce «chiunque adibisce a uso proprio per trasporto di cose un veicolo senza il titolo prescritto o viola le prescrizioni o i limiti contenuti nella licenza» (se il carro-attrezzi risulti abusivamente adibito a uso proprio per trasporto di cose);
- **l’art. 88, comma 3, del Codice della Strada**, che così punisce «chiunque adibisce al trasporto di cose per conto terzi veicoli non adibiti a tale uso o viola le prescrizioni e i limiti indicati nell’autorizzazione o nella

carta di circolazione» (se il carro-attrezzi risulti abusivamente adibito al trasporto di cose per conto terzi).

A prescindere dal tonnellaggio del carro-attrezzi, qualora dovesse configurarsi l’**esercizio di una vera e propria attività di autotrasporto di merci per conto di terzi** in assenza della prescritta iscrizione all’Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto di terzi, concorrerà anche l’illecito amministrativo previsto e sanzionato dall’**art. 26, comma 1, della Legge n. 298/74**, nonché le specifiche disposizioni contenute nel **Decreto Legislativo 21 novembre 2005, n. 286**, nei confronti dei soggetti facenti parte della filiera del trasporto che ne hanno affidato l’effettuazione a un vettore abusivo (committente, caricatore e proprietario della merce).

Recentemente, per quanto concerne la “disciplina del trasporto dei veicoli oggetto di soccorso stradale”, con la **circolare n. 2/2012/TSI del 29 febbraio 2012** (prot. n. 0005544) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Direzione Generale per il Trasporto Stradale e per l’Intermodalità - Divisione 6), «a seguito di numerose segnalazioni pervenute dagli operatori del settore e da alcuni rappresentanti del mondo associativo», ha ravvisato «l’opportunità di dettare prime disposizioni relative al trasporto in oggetto».

Deve premettersi che l’attività di “soccorso stradale” è finalizzata all’assistenza agli automobilisti in difficoltà per avaria o incidente e, pertanto, al recupero e trasporto del veicolo fino al più vicino deposito ovvero in un luogo dove sia possibile custodire lo stesso o intervenire per le eventuali riparazioni.

In tali ipotesi, le imprese regolarmente iscritte al Registro presso le Camere di Commercio per questa specifica attività devono intervenire con un autocarro attrezzato e omologato “per uso speciale”, ai sensi degli articoli 54, comma 1, lett. g), del D. L.vo n. 285/1992 e 203 comma 2, lett. i), D.P.R. n. 495/1992. A tali tipologie di veicoli, ai sensi dell’articolo 30, lettera d), della Legge 298/1974 non si applicano le regole contenute nella citata legge e successive modificazioni e integrazioni.

Pertanto, in tutti i casi in cui a seguito di segnalazione degli organi di polizia ovvero degli enti proprietari della strada o del singolo soggetto occorre recuperare, e di conseguenza trasportare, un veicolo incidentato o in avaria, si deve intervenire con le predette tipologie di autocarro a tal fine attrezzato e omologato “per uso speciale”.

Sicuramente tale attività non incontra nessuna problematica relativamente al cosiddetto “primo soccorso”, che si concreta nell’attività di recupero di veicoli in-



cidentati o in avaria o di rimozione di veicoli che recano intralcio alla circolazione ovvero nell'esecuzione di provvedimenti di fermo o sequestro amministrativo o penale e nel successivo deposito presso un'officina o un deposito o ancora presso il luogo richiesto dall'utente.

Tuttavia, qualora, si verifichi l'ipotesi di prosecuzione del soccorso successivo al deposito del veicolo – e ciò per ragioni di opportunità, di organizzazione del servizio o necessità di riparazione effettuata da soggetti diversi ovvero a motivo delle condizioni di tempo e di luogo che non rendano possibile eseguire il deposito del veicolo incidentato o in avaria contestualmente al prelevamento dello stesso – le attività espletate sono da considerare funzionalmente connesse anche se eseguite con tempistiche successive e, pertanto, rientranti nel regime del primo soccorso, purché esse siano finalizzate alla prevalente necessità di completare le operazioni di soccorso per ricostituire la mobilità autonoma del veicolo.

Non rientra, ovviamente, nelle tipologie sopra descritte il trasporto finalizzato allo spostamento di veicoli usati o nuovi, non derivanti da un servizio di soccorso stradale, benché esercitato dai soggetti sopra individuati. È da ritenersi, invece, non consentito il trasporto di veicoli da parte di soggetti o imprese non a ciò autorizzati, pur se eseguito con specifico "carro-attrezzi".

Con la **circolare n. 300/A/2165/12/124/61/13/1 del 21 marzo 2012** il Servizio Polizia Stradale del Mini-

sterio dell'Interno, nel trasmettere «per opportuna conoscenza e norma» ai propri organi periferici di controllo la suddetta nota prot. n. 0005544 datata 29/02/2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti («con la quale si considera l'ipotesi di prosecuzione del soccorso successivo al deposito del veicolo»), ha evidenziato quanto segue: «In tali casi, le attività espletate sul veicolo per ragioni di opportunità, di organizzazione del servizio o necessità di riparazione effettuata da soggetti diversi, sono da considerare funzionalmente connesse anche se eseguite con tempistiche successive e, pertanto, rientranti nel regime del primo soccorso, purché siano finalizzate alla prevalente necessità di completare le operazioni di soccorso per ricostituire la mobilità autonoma del veicolo».

Si tenga conto, infine, che se il carro-attrezzi utilizzato per l'esecuzione di un'**attività abusiva di autotrasporto di cose** ha una massa complessiva a pieno carico **superiore a 3,5 tonnellate** troveranno applicazione anche le sanzioni di cui all'**art. 179, comma 2, del Codice della Strada** (circolazione con autoveicolo non munito di cronotachigrafo, ovvero mancato inserimento in tale dispositivo del foglio di registrazione o della carta tachigrafica del conducente).

Si precisa che in base alla nuova normativa comunitaria [**art. 3, lettera f), del Regolamento CE n. 561/06 del 15 marzo 2006**] solamente i «carri-attrezzi specializzati che operano **entro un raggio di 100 km dalla propria base operativa**» sono **esentati** dal montaggio e utilizzazione del cronotachigrafo (sempre che siano legittimamente impiegati nella specifica attività di **soccorso stradale**). ■

Revisione delle macchine agricole e operatrici

Era da tempo atteso e gli operatori di settore si chiedevano quando le macchine agricole e quelle operatrici avrebbero dovuto effettuare la revisione ai fini del controllo degli elementi tecnici, per garantire la sicurezza su strada della circolazione.

Dopo varie leggi che nel tempo hanno richiamato la necessità di questo passo e di adeguamento ai normali controlli previsti per gli autoveicoli, sulla G.U. n. 149 del 30 giugno u.s. è stato pubblicato il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 20 maggio 2015, con il quale sono stati dettati i criteri generali per sottoporre a revisione le nuove macchine agricole e quelle operatrici, nonché quelle già in circolazione.

Si parte con lo stabilire, così come avviene per autovetture e autocarri, che la revisione per le macchine agricole, di cui all'art. 57 del C.d.S., deve avvenire, con periodicità, di anni 5. (art. 1) Analogo periodo è stato stabilito per la revisione generale delle macchine operatrici. (art. 2) Con l'articolo 3 sono stabilite le sanzioni previste per chi non rispetta i termini stabiliti per sottoporre a revisione le macchine agricole, così come sono

stabilite sanzioni per chi non osserva i termini indicati per sottoporre a revisione le macchine operatrici. (art. 4)

Per le modalità con le quali eseguire le revisioni, l'art. 5 prevede che saranno disciplinate con apposito Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto col Ministro delle Politiche agricole e alimentari e forestali.

Con l'articolo 6, invece, sono stati individuati i tempi per sottoporre a revisione le macchine agricole e quelle operatrici, già in circolazione.

È previsto, infatti, che i trattori agricoli dovranno essere sottoposti a revisione seguendo un calendario indicato in una tabella allegata al D.M. che riportiamo di seguito; successivamente, andranno a revisione ogni 5 anni.

Mezzi immatricolati entro il 31 dicembre 1973

Revisione entro il 31 dicembre 2017

Mezzi immatricolati dall'1/1/1974 al 31/12/1990

Revisione entro il 31 dicembre 2018

Mezzi immatricolati dall'1/1/1991 al 31/12/2010

Revisione entro il 31 dicembre 2020

Mezzi immatricolati dall'1/1/2011 al 31/12/2015

Revisione entro il 31 dicembre 2021

Mezzi immatricolati dopo l'1/1/2016

Revisione dopo 5 anni

REGALO

Lavateste in ceramica grigia con miscelatore e poltrona in ecopelle nera. Tel. 349 3338405

AFFITTO

Locale uso artigianale, 100 mq piano strada e 80 mq magazzino a Trento Sud (Clarina). Tel. 0461 924493 - 347 1457517

Attività di parrucchiera ad Arco. Tel. 0464 517055 (Marisa)

Magazzino a Mezzolombardo, 1000 mq, su due piani, di cui 100 mq negozio; ufficio, servizi, parcheggio. Tel. 337 856028

Locale uso ufficio di 45 mq, 300,00 euro al mese, a Villa Lagarina in Via Zandonai. Tel. 348 4083198 - 348 4083192

Locale uso ufficio di 60 mq, 400,00 euro al mese, a Villa Lagarina in Via Zandonai. Tel. 348 4083198 - 348 4083192

Locale uso garage di 60 mq, 250,00 euro al mese, a Villa Lagarina in Via Zandonai. Tel. 348 4083198 - 348 4083192

Salone donna o per uso ufficio, in centro storico ad Ala. Tel. 349 3166174

Capannone 190 mq, zona artigianale Lavis, ampio piazzale e parcheggio, a 900,00 euro al mese. Tel. 347 9461994

Locale uso negozio, 40 mq circa, in piazza a Scurelle, affitto vantaggioso. Tel. 340 1237941 - 0461 763096

CEDO

Attività di parrucchiera in centro a Trento, 16.000 euro, muri in affitto. Tel. 0461 230086 - 346 3503501

Attività di barbiere avviata da quarant'anni a Trento. Tel. 331 4343622

Attività di parrucchiera ben avviata, muri di proprietà, ad Arco. Tel. 333 6349888

Attività di vendita prodotti gastronomici, tipici e salumeria. Avv. decennale, buona zona e fatturato, no perditempo. Tel. 346 3297656

Attività centro estetico a Giustina/Pinzolo di Trento. Tel. 393 4949729

Attività di taxi piazza servizio pubblico a Trento città. Tel. 340 6160905

Attività di parrucchiera ben avviata in centro a Rovereto, 16.000 euro, ottimo affitto. Tel. 333 7914169

CERCO

Camion due assi con gru e verricello in buono stato. Tel. 349 8788578

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464 553191 - 349 5400797 (Monica)

Mini escavatore 15-16 q.li, occasione. Tel. 0463 753340 - 340 8344423

Lavori di assemblaggio elettrici o elettronici in Valle dei Laghi; mezzi propri e ampi spazi. Tel. 0461 568832

VENDO

Furgone Nissan Trade 2.0, diesel, 135.000 km effettivi. Ottimo stato, pneumatici ant. 95%, post 60%. Tel. 348 3016970

Eurocarga 150E23, due assi, passo lungo, ribassato, lunghezza totale 12 m. Tel. 0461 723645

Pialla a filo per truciolari, piano di lavoro 10x200 cm, ottimo affare. Tel. 0461 564344

Troncatrice per ferro MEC90 lama, Ø 300, taglio da 0° a 180°, con protezione lama 380 volt, 360 euro + Iva. Tel. 0461 235220

Autorizzazione trasporto merci su strada, senza vincoli e limitazioni, campo nazionale e internazionale. Tel. 348 4404045

Pala meccanica Mecalac 12 mxt, ottimo stato, con eventuali accessori. Tel. 348 7009657

Peugeot 205 Roland Garros 92, benzina 1.4 + Gpl, 150.000 km, cappotta elettrica, tagli. e rev. 2016, 4.250 euro. Tel. 347 4277002

Magazzino artigianale con uffici ad Arco di 300 mq commerciali. Tel. 338 6053796

Squadratrice Magic e pialla filo spessore da 52 cm con trapano laterale, per cessata attività. Tel. 0461 848565

Curva profilati a 3 rulli, come nuova, marca/modello BPR 35. Tel. 347 4411728

Locale 95 mq, uso magazzino o garage con servizi igienici, in Loc. Pomarolo. Tel. 339 3956435

Capannone 600 mq, in Loc. Lamar di Gardolo, con ampio cortile. Tel. 327 9245021 - martinatmasi86@yahoo.it

Furgone Nissan Trade cassone ribaltabile trilaterale, portata utile 15,20 q, meccanica perfetta, a Tesero. Tel. 347 0887163

Carrello elevatore saliscala, Carma, mod. Volpino, come nuovo; termocamera Flir E40, inutilizzata. Tel. 335 6046662

Carotatrice motore DD200 230 V; telaio DD200 DD-HD 30. Tel. 335 6046662

Geofono digitale Huberg, mod. Aquam 100 - A, ad alta sensibilità, completo di accessori, come nuovo. Tel. 335 6046662

Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti l'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

Redazione "l'Artigianato"
Associazione Artigiani e Piccole Imprese
della Provincia di Trento
Via Brennero, 182 - 38121 Trento
fax 0461 824315

Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso:

.....
.....
.....

Cognome e nome

Ditta

Via n.

Cap Città

Tel.



NELLA NOSTRA CAMERA PUOI PASSARE DALLA FATTURA DI CARTA A QUELLA DIGITALE.



**CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO**

Oltre ad assistere le imprese e i professionisti nella fatturazione elettronica e nella digitalizzazione dei rapporti con la Pubblica amministrazione, in Camera di Commercio svolgiamo una serie di altre attività dedicate alla promozione dell'economia, allo sviluppo del sistema delle imprese e alla regolazione del mercato.

Scopri quanto spazio c'è per le imprese nella nostra Camera di Commercio.

Con la nostra soluzione per i pagamenti in mobilità,
il POS ti segue ovunque.



Marketing CCRB | Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. La pubblicità promozionale è un servizio che l'Ente Cassa di Risparmio Trentino e Alto Adige presta a favore delle imprese e delle associazioni di categoria. Per informazioni e per richiedere il servizio, visitate il sito www.casse-rurali.it o chiamate il numero verde 800 20 20 20.

Scopri la soluzione per tutti i professionisti che lavorano al di fuori del punto vendita o del proprio studio. Ti basta scaricare l'APP e collegare il tuo smartphone o tablet al POS via Bluetooth. Potrai ricevere in mobilità i pagamenti effettuati con qualsiasi carta.



**Casse Rurali
Trentine**